

-4 MAG 1938

HITLER e L'ITALIA

Compulsando la recente letteratura avutasi sul movimento di Hitler, in Italia, è interessante osservare il frequente ripetersi delle manifestazioni di amicizia dal Führer rivolte al nostro Paese.

Ma ciò che è più simpatico rilevare oggi sono i primi documenti di queste amichevoli manifestazioni, che assumono pertanto un interes-

primi momenti dell'ascesa di Hitler, il giornalista Pietro Solari.

In una intervista concessa allo stesso Solari, nel settembre 1931, subito dopo la prima schiacciante affermazione del partito cui era a capo, Hitler ebbe così a rispondere alla domanda dell'interlocutore su quello che sarebbe stato l'atteggiamento del nazionalsocialismo nei

derivo il Grande, il quale è ancora rappresentato da un'altra effigie sulla parete opposta, vicino a un quadro di battaglia in Flandra. Sul tavolo rotondo al centro della camera sta la statuetta del gigante in catene: « Germania schiava ».

Per merito di Hitler la sua Patria non è più schiava perchè ha riacquistato nel congresso mondiale il prestigio e la forza che i negoziatori di Versailles pretesero strapparle, e non è senza significato che su Adolfo Hitler, intento a questa sovrumana battaglia, nell'interesse del suo popolo, abbiano vegliato l'ombra incitatrice di Federico e la realtà vivente di Benito Mussolini, quasi a simboleggiare l'insegnamento che può venire agli uomini di fede dal passato e dall'avvenire.

Lo storico incontro di Berlino fra i due più grandi Condottieri di popolo che la storia presente annoveri ha dimostrato la granitica saldezza dell'Asse, mentre quello di Roma lo consacra agli sviluppi futuri. La costante ammirazione di Adolfo Hitler nell'Italia fascista si esprime in questa settimana di passione con una manifestazione luminosa: il suo viaggio in Italia, nuovo documento della saldezza granitica dell'Asse, fondamentale elemento della pace europea.

GAETANO FALZONE



Il cortile interno della casa di Monaco in cui si tennero le prime riunioni naziste.

sante carattere documentario.

Un volume di Gino Cucchetti, apparso nel 1932, contenente un gruppo di articoli già pubblicati sul *Popolo d'Italia*, suscitando all'epoca un vivo interesse, ci dà la misura, oggi, a distanza di tempo, del valore di alcuni episodi raffrontati con la realtà del tempo presente.

Il Cucchetti, direttore allora della « Rivista della Venezia Tridentina », aveva avuto occasione di visitare la Germania nel suo più turbinoso periodo politico e mentre ancora durava, nella fase più violenta, la battaglia politica.

È interessante la rievocazione di quelle giornate per chi voglia avere una conoscenza efficace del carattere del Capo del movimento delle croci uncinete e dei sistemi tattici della sua azione politica, ma soprattutto per gli elementi che se ne possono trarre per una visione del processo formativo, avutosi nella mente del Führer, di quella che è oggi la politica estera della Germania nazista e che allora era « in fieri » nel pensiero e nell'azione del suo grande capo.

La lontana pubblicazione del Cucchetti, che anticipa con una visione concreta dei problemi del tempo taluni degli sviluppi futuri che non erano prevedibili, contiene interessanti documenti circa lo stato di animo di Adolfo Hitler, nel momento della sua più violenta battaglia politica, nei confronti del Fascismo e del suo Duce, e soprattutto in

riguardi dell'Italia:

« Noi ammiriamo l'Italia come grande Nazione, risorta per merito del Fascismo e assurta al posto che le spetta in Europa e nel mondo: il primo fra le nazioni latine. Se consideriamo la posizione dell'Italia e la sua demografia in rapporto al territorio nazionale, troviamo molti punti di contatto con la Germania. Nessun interesse reale dell'Italia è in contrasto con gli interessi reali nostri, e viceversa. La nostra via segue un tragitto parallelo, quindi nessun urto è possibile ».

In queste affermazioni che ci è piaciuto riprodurre è visibile come già tutti i punti dell'intesa italo-tedesca fossero chiaramente delineati nella mente del Capo del socialnazionalismo. Oggi, l'asse Roma-Berlino si ricollega idealmente a quell'antico programma di azione e ne dà una espressione concreta in un patto che è fondamentale per la causa della ricostruzione europea.

È simpatico rilevare inoltre come tali franche dichiarazioni, che abbiamo riletto con comprensibile emozione nelle opere di Gino Cucchetti e di Pietro Solari, più sopra citate, siano state ripetute con eguale calore a giornalisti e scrittori stranieri.

Ecco il quadro che H. R. Knickerbocker, uno dei più noti giornalisti americani, ci ha fatto dello studio di Adolfo Hitler nel suo volume « I



La stanza di lavoro del Führer nella Casa Bruna di Monaco

relazione a quella amicizia e collaborazione italo-tedesca che è uno dei pilastri della ricostruzione europea.

Ma, abbiamo detto, la produzione avutasi in Italia sul movimento hitleriano prima che questi diventasse Governo e si confondesse con la

due volti della Germania » apparso nel 1932:

« Hitler è un artista. La famosa Braun Haus, quartier generale del partito nazionalsocialista, è sua creazione. Egli stesso disegnò le decorazioni interne, i cortinaggi, gli emblemi sui vetri delle finestre. Tutta la costruzione rivela il mas-

...reali del tempo presente.
 Il Cucchetti direttore allora della « Rivista della Venezia Tridentina », aveva avuto occasione di visitare la Germania nel suo più turbinoso periodo politico e mentre ancora durava, nella fase più violenta, la battaglia politica.

È interessante la rievocazione di quelle giornate per chi voglia avere una conoscenza efficace del carattere del Capo del movimento delle croci unificate e dei sistemi tattici della sua azione politica, ma soprattutto per gli elementi che se ne possono trarre per una visione del processo formativo, avutosi nella mente del Führer, di quella che è oggi la politica estera della Germania nazista e che allora era « in fieri » nel pensiero e nell'azione del suo grande capo.

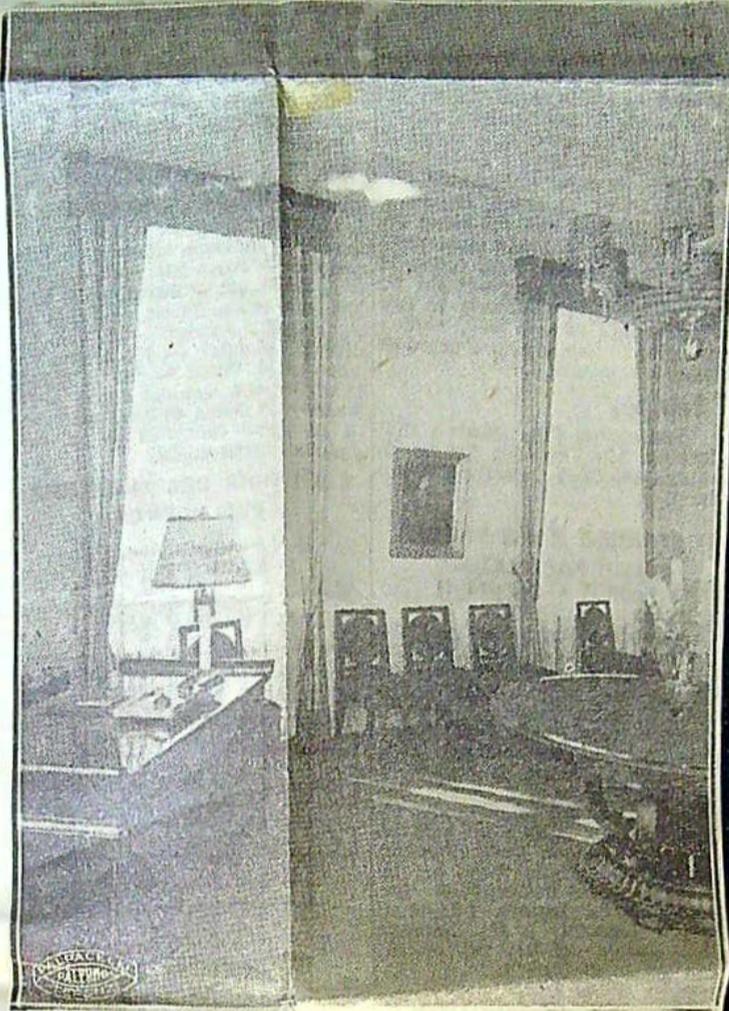
La lontana pubblicazione del Cucchetti, che anticipa con una visione concreta dei problemi del tempo taluni degli sviluppi futuri che non erano prevedibili, contiene interessanti documenti circa lo stato di animo di Adolfo Hitler, nel momento della sua più violenta battaglia politica, nei confronti del Fascismo e del suo Duce, e soprattutto in

...molti punti di contatto con la Germania. Nessun interesse reale dell'Italia è in contrasto con gli interessi reali nostri, e viceversa. La nostra via segue un tragitto parallelo, quindi nessun urto è possibile ».

In queste affermazioni che ci è piaciuto riprodurre è visibile come già tutti i punti dell'intesa italo-tedesca fossero chiaramente delineati nella mente del Capo del socialnazionalismo. Oggi, l'asse Roma-Berlino si ricollega idealmente a quell'antico programma di azione e ne dà una espressione concreta in un patto che è fondamentale per la causa della ricostruzione europea.

È simpatico rilevare inoltre come tali franche dichiarazioni, che abbiamo riletto con comprensibile emozione nelle opere di Gino Cucchetti e di Pietro Solarì, più sopra citate, siano state ripetute con eguale calore a giornalisti e scrittori stranieri.

Ecco il quadro che H. R. Knickerbocker, uno dei più noti giornalisti americani, ci ha fatto dello studio di Adolfo Hitler nel suo volume « I



La stanza di lavoro del Führer nella Casa Bruna di Monaco

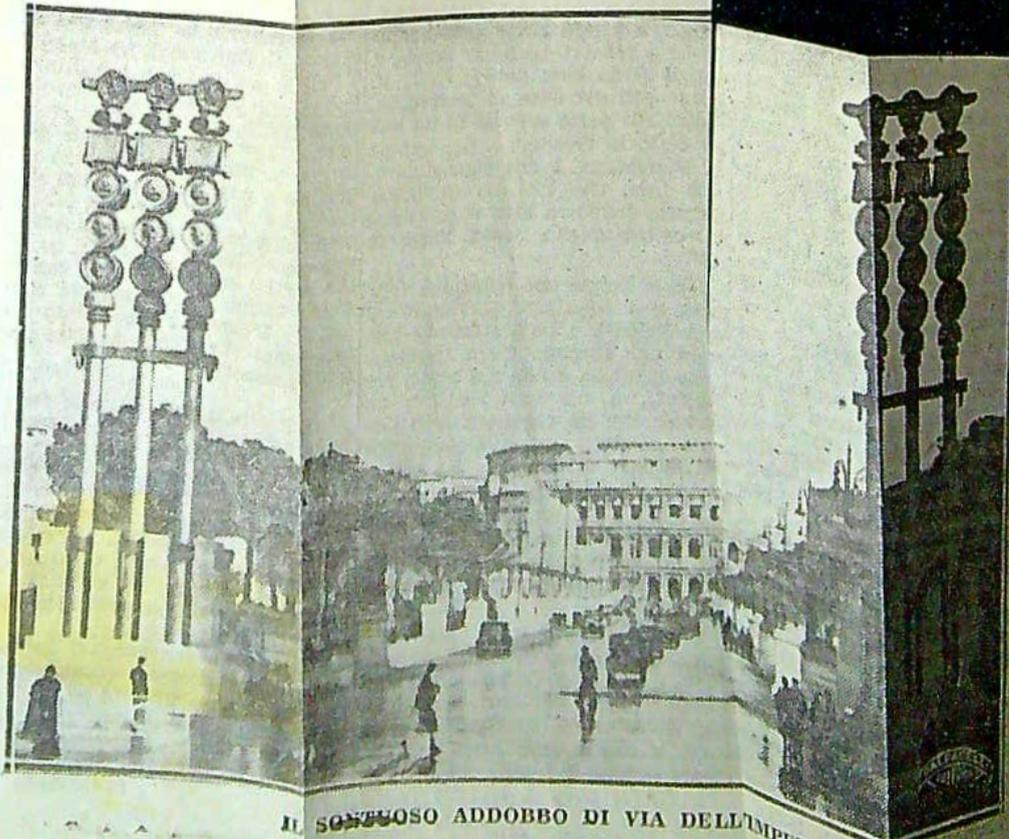
relazione a quella amicizia e collaborazione italo-tedesca che è uno dei pilastri della ricostruzione europea.

Ma, abbiamo detto, la produzione avutasi in Italia sul movimento hitleriano prima che questi diventasse Governo e si confondesse con la nazione tedesca, è tutta piena di questi singolari ricordi che oggi assumono per noi un valore rievocativo del più vivo interesse.

Oltre le pagine del Cucchetti, alcune palpanti e frutto di una immediata impressione ha scritto, nel

due volti della Germania » apparso nel 1932:

« Hitler è un artista. La famosa Braun Haus, quartier generale del partito nazionalsocialista, è sua creazione. Egli stesso disegnò le decorazioni interne, i cortinaggi, gli emblemi sui vetri delle finestre. Tutta la costruzione rivela il massimo buon gusto. Lo scrittoio di Hitler, in un ufficio di modeste dimensioni, è ornato con un busto in bronzo di Mussolini in grandezza naturale; dietro alla sua poltrona è sospeso un ritratto ad olio di Fe



Il sontuoso addobbo di Via dell'Impero

- ARTURO MARPICATI
LA CODA DI MINOSSE
II edizione L. 10
- ATTILIO FRESCURA
DIARIO DI UN IMBOSCATO
IV edizione L. 12
- GIAN GABRIELE MONTELLA
LE FIAMME GIALLE AL FRONTE
II edizione L. 10
- CLEMENTE PREPOSITI
I CAVALIERI DELL'ARIA
L. 10
- ANTONIO MONTI
DALLE TRINCEE ALLE RETROVIE
L. 10
- CARMELA TIMEUS
ATTENDIAMO LE NAVI
(Trieste durante la Guerra)
L. 10
- RENZO DALMAZZO
I BERSAGLIERI
NELLA GUERRA MONDIALE
L. 10
- LICINIO CAPPELLI - EDITORE**

LIA
trapanesi

Le categorie commerciali
Il saluto dell'Unione Pro-
all'On. Caldieri.

competenza ha iniziato a svolgere le
sue funzioni di Direttore.
Infine il Presidente ha tratteggiato
con felice sintesi l'azione che
l'Unione potrà svolgere per assolvere
la sua utilissima missione nel campo
sociale, oltre che sindacale, allo
scopo di facilitare il raggiungimento
del vasto piano di collaborazione che
costituisce uno dei cardini principali
della Dottrina Fascista.

VITA MARSALESE

Attività della «Dante» — Festività
di S. Francesco
MARSALA, 3.

Ieri sera nella Sala delle Lapide
del Palazzo VII Aprile, il nostro
concittadino cav. uff. avv. Cristoforo
Ruggieri, fiduciario interprovinciale
fascista «Autori e scrittori», ha tenuto
una brillantissima conferenza
sull'antico tema «Il Tritico del
orgoglio (illustrazione estetica del
Canto XI del Purgatorio).

Ad ascoltare l'interessante e dotta
conferenza sono intervenuti le autorità,
numerosi soci del Comitato,
uno stuolo di eleganti signore e una
folla di studenti.

mostrazioni.
Lungo il percorso S. E. il Prefetto
ha voluto intrattenersi con delle popolane,
interessandosi dei bisogni di questa
cittadinanza, promettendo il suo valido
appoggio per la realizzazione e la soluzione
di vari problemi cittadini, quali il civico
acquedotto, la strada Gagliano-Troina ed il
ponte sul fiume Cimaro.

In Piazza Roma, S. E. il Prefetto
ha assistito alla sfilata dei reparti della
G.I.L. e del Balilla, i quali hanno marciato
al passo romano di parata, riscuotendo
ripetuti applausi da parte della folla
ammassata.

Insistentemente chiamato, S. E. il
Prefetto ha rivolto alla cittadinanza
brevi parole.

**Festa degli alberi
a Acquedolci**

ACQUEDOLCI, 3.
Ieri alla presenza delle autorità e gerarchie,
delle rappresentanze del Fascio, della
Milizia, dell'Arma del Carabiniere, del
Corpo Insegnante, Carabiniere, del Corpo
che intervenne con un largo stuolo che
intervenne con un largo stuolo di Balilla,
del Sindacato dell'Industria e dell'Agricoltura,
e dei socialisti cittadini «Circolo del
Littorio» e Doppioposto «Principe di
Piemonte» fu celebrata qui la Festa degli
alberi.

La cerimonia, che si svolse nella
zona di terreno destinata a parco pubblico,
ebbe un carattere veramente nobile e
significativo per l'atto simbolico di
quattro Balilla, che piantarono colle
proprie mani quattro alberetti tra gli
applausi del pubblico. Indi, il Direttore
Didattico, prof. Benedetto Mancuso, con
parola alata e con riferimenti storici ed
educativi, tenne nell'Aula Magna del
nostro Municipio, un applaudito discorso
d'occasione, che terminò con una vibrante
e calorosa dimostrazione al Re Imperatore
e al Duce.

Per Tutti

4 MAGGIO 1938

S. Paolino,
vescovo e patrono di Senigallia
nel sec. IX.

L'alba e la sera.

L'alba comincia alle 3h 32m; la
sera comincia alle 19h 0m. L'Ave
Maria suona alle 19h 45m.

Fiere e feste.

Fiera a Calatafimi, a Marianopoli.
Continua la fiera a Resuttano.

La storia minuscola.

Si dice che quando Olimpia, madre
di Alessandro Magno, restò incinta di lui,
un fulmine la colpì senza farle alcun male,
e che la notte stessa che questo gran
conquistatore venne al mondo, fu bruciato
il famoso tempio di Diana ad Efeso, che
era una delle stremeraviglie del mondo
antico.

Consigli utili.

Per la bellezza — La seguente ricetta
serve e comporre un buon aceto da
toiletta: acido acetico cristallizzato gr. 5;
tintura di zenzero gr. 10, alcool a 90° gr. 100.
Se ne aggiunge un cucchiaino da tavola
in mezzo litro d'acqua.

Per la casa — Per conservare il colore
alle calze quando si lavano, aggiungete
all'acqua un po' di aceto.

In cucina.

Sogliole al forno — Prendete due o
tre sogliole grosse, pulitele, toglietene
la pelle, fendetele da un lato, salatele,
infarinatete, passatele nell'uovo battuto
e panatele come delle cotolette, disponetele
in una tortiera imburata, che possa
andare al forno, bagnatele con olio
e senza economia con del burro fuso.
Spingetele al forno giustamente, caldo
e giratele una volta; 15 minuti
basteranno; preparate un piatto
caldo, adagiatevele in bel ordine
indì versate nella tortiera un trito
di prezzemolo e succo di limone
e servite.

Il tempo.

Temperatura 17.1; Massima 18.2;
Minima 9.2; Pressione 762.64; Umidità
46; Cielo 6 parti su 10 cumoli.

Programma della radio.

PRIMO PROGRAMMA
ROMA I - BARI I - NAPOLI II
PALERMO - BOLOGNA
Venerdì 4 Maggio — Ore 11.35:
Orchestra Angelini; 12.30: Musiche
gale e canzoni; 13.50: Musica
varia; 17.15 (Roma I, Napoli I, Bari I,
Palermo, Bologna): Gobbi e violoncelli.

FIRENZE
ROMA
TORINO
Me
mo
sion
cattol
Luigi
fonale
drott

21.50: Al gatto bianco, ritrovo di
autori e dicitori di canzoni; Indi:
Musica da ballo fino alle 22.20;
22.30-23.55 (Firenze I, Napoli I);
Musica da ballo.

Farmacie di turno.

Secondo turno

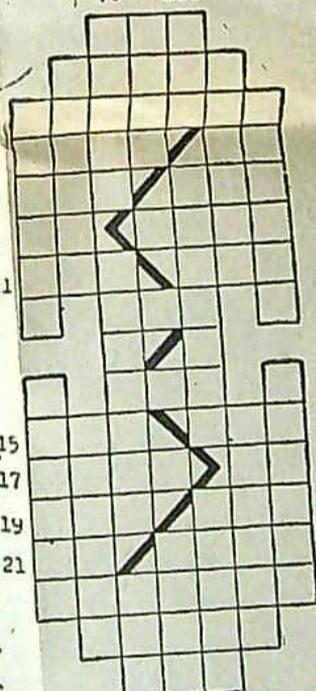
Campisi, Corso Vittorio Emanuele
285 (Quattro Canti) — Castellana,
Via Montalbo 9 — Castiglia,
Via Argenteria 30 — Comparato,
Piazza S. Oliva 12 — Gianferrara,
Via Malta 3 — Giorgianni, Via
Archimede 165 — Lo Cascio, Via
Roma (rimp. Palazzo Ferrovie) —
Mancuso, Piazza Carmine 29 —
Mosca Gaetano, Via Francesco
Crispi 1 — Motisi, Corso Calatafimi
17 (Piazza Indipendenza) — Patera,
Via Bottal 62 — Paterno, Vicolo
Carini 18 — G. Raimondi e C., Corso
Olivuzza 16 — Russo, Via Beati
Paoli 67 — Signa, Via Ruggero
Settimo 56 — Teresi Giulia, Via
Orto 150 — Terranova, Via Dante
23 — Trapani Antonino, Via
Collegio di Maria al Borgo 68.

PAROLE INCROCIATE

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

1. 3. 5. 8. 10. 13. 15.
2. 4. 6. 9. 11. 14. 16.
7. 12.

1.
2.
3.
4. 5
6. 7
8. 9
10. 11
12.
13.
14. 15
16. 17
18. 19
20. 21
22.
23.
24.



Orizzontali: 1. Sua Altezza Imperiale — 2. Non alti — 3. Il signore della pecora — 4. Comune in provincia di Ancona, patria di Federico II — 5. Croce Rossa — 6. Vuol bene — 7. Pronome dimostrativo — 8. Dolce risposta a chi chiede amore — 9. Come bramano restare gli amanti — 10. Motociclista avventuroso — 11. Principio di rena — 12. Ardito — 13. Devoto — 14. Dio egizio — 15. Bassa — 16. Grossa candela — 17. Simbolo dell'arsenico — 18. Andati — 19. Casa... con una ala diroccata — 20. Dà il tono — 21. Capacità — 22. Nome dato dai greci all'Italia, e dai romani alla Spagna — 23. Parassita della vite — 24. Educatore di ricchi fanciulli.

Verticali: 1. Esalazione pestilenziale — 2. Catinella — 3. Ex provincia dell'ex Impero Austro-Ungarico — 4. Il copricapo di Mercurio — 5. Ciò che rimane delle macinate utili — 6. Indicano affanno... o desiderio — 7. Porta romana — 8. La città del bianco spumante — 9. Cantori, dell'antica Grecia — 10. Il dileguarsi d'un sorriso — 11. Velo del Ciborio (plurale) — 12. Andito coperto — 13. Punto in cui un canale di derivazione esce dal fiume — 14. Fortezza in forma di torre massiccia — 15. Anita Garibaldi — 16. Una massala... senza cuore.

SOLUZIONE DEL PROBLEMA PRECEDENTE



VENT'ANNI - TORINO 338

16 GIU. 1938

UN LIBRO SULL'UNGHERIA

La grande mutilata

C'è una grande terra nel bacino Danubiano che un trattato di pace costrinse a una odiosa rinunzia delle sue più vitali libertà: è la « grande mutilata » dell'appellativo mussoliniano, la terra dei duci Arpad, dei condottieri Hunyady, dei santi re della religione cattolica

Cantò Alessandro Petöfi, bardo della libertà magiara:

I puszta, o puszta

Tu sei l'immagine della libertà!

Il canto viene oggi ripetuto nella puszta Hortobágy, dalle ultime case di Debrecen alle rive del Tisza, in tutti i casolari ove a sera i contadini ungheresi si riuniscono a ballare nelle aie e a ricordare le antiche storie della loro gente.

Il gruppo di « Vent'anni » intona l'augurale canto di « Faccetta nera » per il camerata Duilio Italico Coccoli, volontario d'Africa, e per la sua sposa Livia Storino.

Di là dal Carpazi ha da nascere un giorno il sole della libertà, e ha da calare una voce di giustizia su questa terra che attende con fede, per travolgere fin le ultime pastoie del trattato del Trianon.

Ed è certo che altri pastori, altri mandriani, altri contadini sognano le stesse cose di là dagli ingiusti confini, in quella Transilvania che fu strappata intera al cuore materno dell'Ungheria e in quelle terre che furono date ai cechi.

A Varna non fu battuto un giorno anche il prode Huniady dai turchi incalzanti, e tutta sembrò con lui sommersa la fortuna magiara? E non venne poi un giorno in cui il popolo della Puszta si risollevò e folgorò vittorioso gli stessi nemici?

Questa fede che è fatta di filamenti di carne ma è tuttavia serena e limpida, espone Gino Cucchetti nel suo recente volume dedicato alla « grande mutilata » del secolo XX.

Ma le pagine che più direttamente parlano al cuore sono quelle tratte dalla viva voce e dalla viva speranza degli uomini della puszta espresse fra le nenie che insensibilmente vengono dal cuore e l'armo-

no il viluppo delle coppie che ballano le storiche *csardas*: segno questo che l'attesa è nella fede umile del popolo, nel fermento del sangue di tutti.

Così le parole di Garibaldi, gli scritti di Mazzini, il sangue degli italiani caduti sotto le bandiere di Kossuth sono altrettanti segni della religiosa fede di questo popolo che si affida alla giustizia della sua causa e alla suprema giustizia del suo Dio.

Csikos, culyas, juhász e kondés temprano intanto animo e braccio nell'attesa e in tutti è il cuore di quello Stefano Dobò che per 38 giorni con scarsi manipoli di prodi difese la città di Eger, nel 1552 dai turchi scendenti a valanga e li costrinse a prendere la via del ritorno.

Così un giorno prenderanno il volo le illusioni dei nemici dell'Ungheria, e il loro castello di ignominie e di soprusi sarà sfaldato dal vento purificatore del tempo.

Gaetano Falzone.

Un libro del nostro tempo

"Iniezioni a Don Abbondio.."

Questa nuova opera di A. Presenzini Mattoli, che l'editore Zucchi di Milano sta lanciando, non è un libro da filologi, ma una scattante operetta d'una interessante turbolenza. Il Don Abbondio presenziniano non è tanto il Don Abbondio del Manzoni, quanto l'araldo, il filosofo del « donabbondismo » contro il quale l'Autore si batte alla disperata. Un libro pensoso, audace e salutare, che è insieme polemica e breviario di vita eroica per i giovani d'oggi. La bellissima prefazione di S. E. Marinetti è una superba scia-bolata sul groppone mostruoso del donabbondismo.

Si tratta in conclusione d'un'opera schiettamente giovane e spre-giudicata, in cui urgono i più vivi problemi dei nostri giorni. Un libro strafottente che si legge d'un fiato non soltanto per le caratteristiche dello stile, ma soprattutto per l'incalzante battaglia ideale di cui tutte le pagine affermano la ragione profonda.

Chi è più felice di me?...

Handwritten scribbles at the bottom of the page.

GINO CUCCHETTI

338

STORIA DI TRENTO

DALLE ORIGINI AL FASCISMO

G. B. PALUMBO EDITORE
PALERMO



R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LA SICILIA

N. 956 Palermo, 12 febbraio 1939-XVII

Illustre Gino Cucchetti,

questa Presidenza - alla quale sono ben note le Vostre insigni qualità di studioso - è molto lieta di poter pubblicare sotto i suoi auspici la Vostra opera "Storia di Trento".

Tornerà a grande onore di questa R. Deputazione l'accogliere tra le sue memorie un'opera che ha già ricevuto la più ambita ed alta delle approvazioni.

Con cordiali ossequi.

Il Presidente
f.to L. Chiazese

TRENTO HA FINALMENTE LA SUA STORIA

L'APPROVAZIONE PREVENTIVA DEL DUCE:

Roma, 5 dicembre XVII

IL DUCE ha ricevuto **Gino Cucchetti** che lo ha intrattenuto sulla sua « Storia di Trento » d'imminente pubblicazione.

(Stefani)

L'OPERA CONSEGNATA AL SOVRANO:

Roma, 27 maggio XVII

S. M. IL RE IMPERATORE ha ricevuto in udienza privata lo scrittore **Gino Cucchetti** il quale **Gli** ha fatto gradito omaggio della sua « Storia di Trento, dalle origini al Fascismo ».

(Stefani)

L'OPERA CONSEGNATA AL SEGRETARIO DEL PARTITO:

Roma, 3 giugno XVII

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista **Gino Cucchetti** il quale gli ha fatto omaggio della sua « Storia di Trento » presenti l'editore **G. B. Palumbo** e lo stampatore **Bellotti di Palermo**.

Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo vivo compiacimento per la notevole opera.

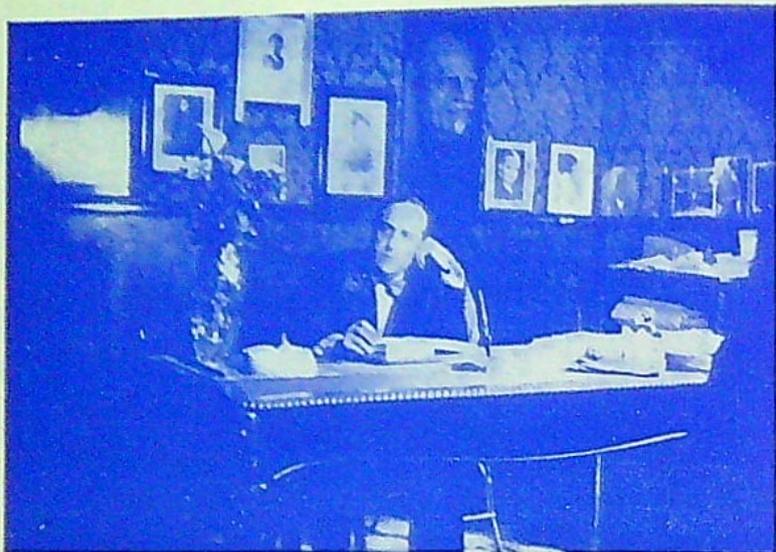
(Stefani)

L'OPERA CONSEGNATA ALLA CITTÀ DI TRENTO:

Ieri mattina, con un rito pieno di significato, lo scrittore **Gino Cucchetti** — che sabato era stato ricevuto al Quirinale dal Sovrano — presenti l'editore **B. G. Palumbo** e lo stampatore **Eugenio Bellotti**, ha consegnato al Podestà **Mendini** la prima copia del volume « La Storia di Trento, dalle origini al Fascismo ».

Il Podestà ha vivamente ringraziato a nome della Città.

(Il Brennero, 30 maggio XVII)



GINO CUCCHETTI, veneziano, iniziò la sua carriera nel giornalismo romano: fu redattore prima della *Tribuna* poi del *Giornale d'Italia*. Fu tra i fondatori del Nazionalismo e redattore del suo primo organo *Il Carroccio*. Prese viva parte al movimento di rinascita nazionale ed alle dure battaglie per l'italianità e la redenzione delle terre soggette all'Austria. Dopo la guerra fu creatore della prima rivista italiana in Alto Adige: *La Rivista della Venezia Tridentina* che agitò con ardore i più vitali problemi culturali e linguistici delle terre redente fino al 1936. Fu a Bolzano presidente della « Dante Alighieri » e dell'Istituto di Cultura Fascista e dal 1923 collaboratore del *Popolo d'Italia* sul quale sostenne le prime lotte per le reintegrazioni della Ungheria e le prime polemiche sul Nazional-socialismo tedesco. Memorabile è la dichiarazione fatta al Cucchetti per il primo, da Adolfo Hitler: « Mai vi sarà ragione di contesa sul terreno di un irredentismo tedesco fra un'Italia fascista ed una Germania nazional-socialista ».

(Gazzetta di Messina, 15 Febbraio 1939-XVII)

È

questa la *prima* « Storia di Trento », dalle origini al Fascismo, dedotta dalle fonti più autorevoli ed attendibili, italiane e straniere, che si pubblichi in Italia. È particolarmente interessante per il metodo seguito dall'Autore che ha voluto conciliare le esigenze d'una ponderata ricerca prettamente storica ad un indirizzo divulgativo che serva ad avvicinare l'opera ad un più vasto pubblico di lettori. La pubblicazione in tal modo porta un suo carattere, peculiare e inconfondibile, fatto di una lodevole agilità di stile e di trattazione, ma che trae sempre le sue origini da una severità di studi e di preparazione.

Gino Cucchetti, che si rivela profondo conoscitore della materia trattata, con questa Storia della italianissima città ha reso un servizio veramente meritevole alla nostra cultura. L'opera, che porta i caratteri del nostro tempo e che compendia in una inquadratura perfetta il laborioso divenire del Trentino — una delle storie più ricche di avvenimenti con riflessi nazionali ed europei — dà volutamente particolare risalto alla storia degli ultimi due secoli, interessanti per gli avvenimenti che hanno determinato il ridestarsi della coscienza nazionale ed unitaria della Patria italiana.



(Foto E. Pedrotti, Trento)

XV. - IL MONUMENTO A CESARE BATTISTI SUL DOS TRENTO

ALCUNI GIUDIZI

Il volume del C. nasconde sotto la brillante semplicità della forma un lungo ed amoroso lavoro durato un intero decennio, frutto delle lunghe movimentate esperienze vissute dall'A. nelle grigie giornate dell'anteguerra in queste contrade in cui la lotta era diuturna, appassionata, senza quartiere.

G. M. COLUMBA
Senatore del Regno

Regime Fascista, Cremona, 29 luglio 1939-XVII

...Questa Storia di Trento dalle origini al Fascismo è un degno monumento eretto al patriottismo della città illustre, che diede i natali a Cesare Battisti...

G. C., che a buon diritto può considerarsi veterano del giornalismo e del nazionalismo, e che tanta parte prese al movimento di rinascita nazionale e alle dure battaglie per l'italianità e la redenzione delle terre soggette all'Austria, può essere soddisfatto di questa sua nobile fatica.

...La narrazione, chiara e limpida, ma al tempo stesso vivace e colorita, avvince il lettore, fin dalle prime pagine...

G.le RODOLFO CORSELLI

Forze Armate, Roma, 28 luglio 1939-XVII

Il C. ha scritto un grosso volume pieno di ricerche e di erudizione e nello stesso tempo tanto piacevole, sempre vigile e infiammato, anche nella esposizione precisa, di ardore civile e nazionale.

...Un forte libro che si legge, si rilegge, e si consulterà sempre con profitto e utilità.

ETTORE ALLODOLI

La Nazione, Firenze, 21 giugno 1939-XVII

Il veneziano G. C. ama di molto amore il Trentino e l'Alto Adige e vi è vissuto a lungo. Li conosce in estensione e in profondità, nello spazio e nel tempo. Pochi quindi come lui preparati a scrivere la storia di Trento... A mano a mano che la narrazione di G. C. (uomo della vigilia e della prova) che pure ha saputo egregiamente lumeggiare le varie età della vita di Trento, si avvicina ai nostri giorni la sua prosa, senza perdere la precisione dell'istoriografia, si accalda. Lo storico si fa testimone e partecipe.

ERCOLE RIVALTA

Giornale d'Italia, Roma, 13 luglio 1939-XVII

È un'ampia voluminosa opera a intendimento largo...

L'Autore lavora su fonti sicure, ben precisate... L'opera è interessante alla lettura, ricca di emozione e ha l'indiscutibile e importante merito di dare una storia completa della città eroica e fedele.

Popolo d'Italia, Milano, 4 agosto 1939-XVII

Bisogna esser grati a G. C. d'averci dato una bella Storia di Trento, utile per lo studioso e per chiunque voglia conoscere meglio una regione tanto importante d'Italia.

CARL.

Gazzetta del Popolo, Torino, 7 luglio 1939-XVII

La Storia di Trento che G. C. ha scritto con sicura dottrina, eleganza di stile e calore di passione, è storia a largo respiro. Non è ristretta ai limiti della città, ma si spazia su tutta la regione dell'Alto e medio Adige, si ricollega alle vicende d'oltr'alpe e si intreccia con gli eventi di molta parte d'Italia... Il C., nel suo volume, ne dà la documentazione evidente e completa quale meglio non si potrebbe desiderare.

CAMILLO CALEFFI

Resto del Carlino, Bologna, 17 agosto 1939-XVII

Opera di lungo studio e di grande amore è questa cui G. C. ha dedicato un buon decennio della sua passione d'Italiano e del suo fervore di artista; un'opera che va segnalata a tutti gli italiani come un documento di storia dell'italianità di una città sacra dall'antico al più puro martirologio della Patria.

Un'opera bella, quindi, di altissimo significato, di profondo italico respiro. Di quelle che restano, testimonianza di cultura e di fede, nella vita spirituale di un grande Popolo.

GUGLIELMO LO CURZIO

Giornale di Sicilia, Palermo, 2 luglio 1939-XVII

Era da tempo avvertita la necessità d'un libro che ricapitolasse le vicende della nobilissima città di Trento nella sua storia millenaria. A tale opera ha assolto compiutamente il C..

...L'opera poderosa esaurisce il tema vasto e si colloca, per quanto riguarda la storia di Trento, tra quelle che si chiamano fondamentali.

Messaggero, Roma, 10 luglio 1939-XII

Opera completa, pregevole sia per spigliatezza che per i sentimenti che l'animano...

La Storia di Trento di G. C. va sino all'apoteosi dei nostri giorni, ed è un lavoro completo ed utile che costituisce una generosa italianissima fatica.

ENIO GIORGIANNI

Perseo, Milano, 15 luglio 1939-XVII

...Libro vorrei dire prezioso scritto con vecchia fede nazionale, con serena maturità di riflessione, con fresco, giovanile entusiasmo. Il C. che già conoscevamo, da altri suoi lavori, scrittore avvincente e piacevole, apporta con questa sua Storia, scritta in forma elegantissima e smagliante, accessibile a tutte le possibilità culturali, un contributo importantissimo e vorrei dire anche definitivo alla conoscenza della storia trentina ed alla valutazione di quelli elementi preziosi che hanno conservato a Trento, attraverso la sua storia fortunosa, la più pura e schietta italianità.

G. ORTOLANI DI BORDONARO

L'Avvenire, Roma, 15 agosto 1939-XVII

...impresa vasta e non facile data la complessità di fatti che si estendono spesso oltre la storia della città di Trento per investire la storia stessa d'Italia quando non quella di Europa. Ma l'A. ha saputo navigare con buona sicurezza pur entro il mare di così vasta materia e ci ha dato un volume ricco di dati e di erudizione.

Nero su bianco, Roma, 17 giugno 1939-XVII

...episodio che s'inserisce nelle molte vicende qui prese in esame con grande latitudine di tempi e trattate con ammirevole coscienza di storico e di italiano del tempo di Mussolini.

GIUSEPPE CECCARELLI (Ceccarius)

La Tribuna, 27 agosto 1939-XVII

È questo un volume di eccezionale interesse.

Il C., giornalista e scrittore di valore, recentemente ricevuto anche dal Duce, ha compilato questa Storia con scrupolosità e competenza. Con questa sua opera, la prima del genere, egli ha reso un segnalato servizio alla Nazione, illustrando esaurientemente lo sviluppo dell'italianissima città di Trento.

Giornale d'Italia, Buenos Aires, 22 luglio 1939-XVII

...Un'opera davvero poderosa e tale da richiamare l'attenzione degli italiani.

Opere di questo genere si possono definire « costruttive », perchè sono destinate a durare e a fruttificare.

GIANFRANCO DORIA

Meridiano di Roma, Roma, 3 settembre 1939-XVII

Il C., che prese parte attiva alle lotte politiche e giornalistiche per l'Italianità del Trentino e dell'Alto Adige, ha scritto questa sua « Storia » con passione, e quasi obbedendo a quell'imperativo che rendeva necessaria una Storia di Trento e del Trentino scritta da un italiano di oggi. Un decennio di lavoro è costata al C. la realizzazione di questo imperativo, e infine egli ci ha dato un lavoro di vera italianità, di cui dobbiamo essergli grati.

G. D.

Messaggero di Rodi, Rodi, 22 agosto 1939-XVII

M

SOMMARIO

I. - DALLE ORIGINI ALLA CONQUISTA ROMANA	PAG. 3
1. Nella nebbia delle prime vite. — 2. Le prime spedizioni romane. La fondazione di Trento. Druso, Claudio Nerone e la Guerra Alpina. — 3. La definitiva vittoria sui Reti. — 4. Le strade romane. — 5. Le altre opere romane.	
II. - IL MUNICIPIO DI TRENTO. LA TAVOLA GLESIANA E IL MILIARE DI RABLAT	" 15
1. Il Municipio di Trento. — 2. La Tavola Glesiana. 3. — Le sanzioni romane in riguardo alla cittadinanza dei vari popoli e i loro scambi commerciali. — 4. L'influsso della romanità. — 5. Il miliare di Rablat.	
III. - L'AURORA DEL CRISTIANESIMO	" 26
1. Dai riti pagani al primo vescovo di Trento. — 2. Il martirio dei tre Cappadoci e del Vescovo Vigilio. — 3. La formazione delle diocesi ecclesiastiche.	
IV. - LE INVASIONI BARBARICHE	" 31
1. La discesa delle prime orde e il crollo dell'Impero d'occidente. — 2. Odoacre e Teodorico. — 3. Il Regno longobardo in Italia e il Ducato di Trento.	
V. - CARLO MAGNO E I CAROLINGI. IL FEUDALISMO E I PRINCIPATI ECCLESIASTICI	" 42
1. La « marca di Trento ». — 2. Un regno d'Italia comprendente il Trentino. — 3. Il Trentino annesso alla Germania. — 4. Sviluppi del feudalesimo. — 5. L'inizio del potere temporale ecclesiastico. — 6. L'« avvocazia » e il primo apparire dei Conti di Tirolo. — 7. L'aspra lotta delle investiture.	
VI. - IL BARBAROSSA E LE LOTTE FRA GUELFI E GIBELLINI. L'EPISCOPATO DI FEDERICO VANGA	" 63
1. Il vescovo Adelpreto II. — 2. Le zecche di Trento e di Merano. — 3. Comuni ed aristocrazia contro il principato vescovile: Corrado di Beseno. — 4. L'operoso episcopato di Federico Vanga. — 5. La prima secolarizzazione del principato ecclesiastico.	
VII. - LA SUPREMAZIA DEL POTERE IMPERIALE SUL POTERE ECCLESIASTICO. I MAINARDI	" 77
1. La politica di Federico II nel Trentino. — 2. Il malgoverno di Ezzelino da Romano. — 3. L'investitura di Mainardo I. — 4. La potenza di Mainardo II. — 5. Il Castelbarco e la probabile presenza di Dante nel Trentino. — 6. Arrigo di Tirolo e lo « Statuto di Trento ». — 7. Beatrice di Savoia, contessa di Tirolo.	

VIII. - LA SECONDA SECULARIZZAZIONE, LA CESSIONE DEL TIROLO AGLI ABSBURGO E L'ASSORBIMENTO DEL PRINCIPATO ECCLESIASTICO TARENTINO	PAG. 97
1. Margherita <i>Maultasch</i> e il suo primo matrimonio con Giovanni Enrico di Boemia. — 2. Lo stemma e la bandiera di Trento. — 3. Il secondo matrimonio di Margherita con Lodovico di Brandeburgo. Guerre, peste, terremoti ed alluvioni. — 4. La cessione della contea del Tirolo ai duchi d'Austria. — 5. Le <i>compattate</i> : la sottomissione definitiva dei principi vescovi trentini agli Absburgo.	
IX. - LA REPUBBLICA TARENTINA E RODOLFO BELENZANI. IL PARZIALE DOMINIO DI VENEZIA	" 107
1. Il <i>tirolese</i> Federico d'Austria e la «lega del falco». — 2. La rivolta trentina capitanata dal Belenzani. — 3. La lotta fra Federico e l'imperatore tedesco. I Castelbarco e i Visconti. La vittoria dei veneziani sul Garda.	
X. - LE GESTA VENEZIANE NEL TARENTINO. LA BATTAGLIA DI CALLIANO	" 117
1. L'intedeschimento della Curia Vescovile di Trento. — 2. L'episcopato di Giovanni Hiderbach e il restauro del Castello del Buon Consiglio. — 3. Tirolesi contro Veneziani ai confini d'Italia. — 4. La eroica fine di Roberto da Sanseverino. — 5. La guerra dell'Engadina. — 6. L'atto d'imperio di Massimiliano d'Austria. — 7. La congiura contro Venezia: l'abbandono definitivo delle terre trentine.	
XI. - BERNARDO CLESIO E IL PERIODO DELLA RINASCENZA. LO SCISMA LUTERANO. LA RIVOLTA DEI VALLIGIANI TARENTINI	" 133
1. Le sfarzose opere e la sfarzosa vita di Bernardo Clesio. — 2. La rivolta dei contadini.	
XII. - IL CONCILIO DI TRENTO	" 140
1. La reazione alla riforma di Lutero. — 2. La prima tornata del Concilio. — 3. La seconda tornata. — 4. La terza tornata. — 5. Il risultato delle venticinque sessioni. — 6. L'aureo secolo dei Madruzzo. — 7. Ferdinando II d'Austria e la riaccesa lotta fra il Tirolo e il principato ecclesiastico.	
XIII. - LA GUERRA PER LA SUCCESSIONE DI SPAGNA	" 159
1. I processi delle streghe. — 2. L'ultimo dei Madruzzo. — 3. La prima fase della guerra di successione di Spagna: Eugenio di Savoia. — 4. La seconda fase: Francesi e Bavaresi contro Tirolesi e Atesini. — 5. L'assedio di Trento: la rovinosa ritirata di Vendôme.	
XIV. - L'INTELLETTUALISMO TARENTINO NEL SETTECENTO	" 169
1. La rivolta degli agricoltori nelle Giudicarie. — 2. L'avvento di Maria Teresa: la contea del Tirolo totalmente asburgica. — 3. Risveglio intellettuale in ogni campo. — 4. Le vicende di G. D. Romagnosi a Trento. — 5. Rovereto e le sue Accademie. — 6. Il passaggio di Mozart e di Goethe per il Trentino. — 7. Le riforme civili e religiose di Maria Teresa e di Giuseppe II.	

XV. - PRIMO RISVEGLIO DELLA COSCIENZA NAZIONALE TARENTINA	PAG. 187
1. La fine del potere temporale del principato vescovile di Trento. — 2. Clementino Vannetti «il misoteutone». — 3. L'inizio delle lotte per la separazione dal Tirolo.	
XVI. - LE CAMPAGNE NAPOLEONICHE NEL TARENTINO. LA FINE DEL PRINCIPATO E LA SUA ANNESSIONE AL TIROLO	" 196
1. La prima campagna napoleonica. — 2. Il trattato di Campoformio. — 3. La seconda campagna napoleonica. La pace di Lunéville. — 4. La definitiva annessione del Trentino al Tirolo.	
XVII. - L'ALLEANZA FRANCO-BAVARESE. ANDREA HOFER	" 204
1. La terza campagna napoleonica nel Trentino. — 2. La pace di Presburgo: la cessione del Trentino all'Elettore di Baviera. — 3. La quarta campagna napoleonica: Francia e Baviera contro Austria. — 4. Andrea Hofer e l'insurrezione atesina. Come la storia ha falsato la figura del «Barbone di Passiria». — 5. Le alterne vicende della guerra. — 6. L'armistizio di Zuaim. — 7. La battaglia del monte Isel. — 8. I proclami di Andrea Hofer. — 9. L'italiano generale Peyri. — 10. La pace di Schoenbrunn. La fine di Andrea Hofer.	
XVIII. - IL DIPARTIMENTO DELL'ALTO ADIGE E LA SUA AGGREGAZIONE AL REGNO D'ITALIA. L'INFLUENZA DELLA DOMINAZIONE NAPOLEONICA IN RAPPORTO ALLO SPIRITO LIBERALE	" 234
1. Il primo Prefetto dell'Alto Adige. — 2. La fedeltà dei Trentini al regime napoleonico. — 3. I vantaggi che l'Italia trasse dalla dominazione del Buonaparte.	
XIX. - IL TARENTINO NELLA CONFEDERAZIONE GERMANICA. I PRIMI COSPIRATORI E I PRIMI MARTIRI	" 244
1. Metternich «il carceriere d'Europa». — 2. La Dieta di Innsbruck e i capitanati distrettuali. — 3. Carboneria e massoneria. — 4. Giovanni Prati.	
XX. - I MOTI DEL 1821. L'AVVENTO DI PIO IX	" 259
1. I carbonari del Tirolo. — 2. Galere e forche. La piaga del rinnegatismo. — 3. Il propagarsi della corrente liberale unitaria. — 4. Francesco Giuseppe. — 5. Pio IX il <i>papa liberale</i> . — 6. Le musiche italiane e l'opera della i. r. censura.	
XXI. - IL 1848. I CORPI FRANCHI E IL VOLONTARISMO TARENTINO	" 270
1. Dimostrazioni e sommosse precorritrici. — 2. La rivoluzione in atto: Vienna concede la costituzione. Il grido di libertà dei Trentini. — 3. La dichiarazione di guerra del Piemonte. — 4. L'incitamento poetico di Giovanni Prati. — 5. I subdoli tentativi dell'arciduca Ranieri. — 6. I «gabanotti» tirolesi e le truppe di Radetzky. — 7. La costituzione dei Corpi Franchi e i loro primi movimenti. — 8. Politica di terrore. — 9. I primi scontri fra Corpi Franchi e «gabanotti». — 10. Eroismi italiani e tirannide sanguinaria austriaca. — 11. La fine dei Corpi Franchi.	

XXII. - LA POLITICA PARLAMENTARE PER LA SEPARAZIONE DAL TIROLO E L'AUTONOMIA. L'AVVENTO AL TRONO DI FRANCESCO GIUSEPPE	PAG. 303
1. L'ostruzionismo dei deputati trentini alla Dieta di Innsbruck. — 2. Il loro intervento alla Costituente di Francoforte ed a quella di Vienna. — 3. Lo scioglimento della Dieta di Innsbruck e il giubilo di Trento. — 4. L'istituzione dei « patrii comitati » a Trento ed a Rovereto. — 5. L'imperatore Francesco Giuseppe. — 6. Speranze deluse nella nuova Costituzione. Anche la domanda di autonomia respinta.	
XXIII. - L'OPERA DEI PROFUGHI TARENTINI E I FASTI DELLA GLO- RIOSA LEGIONE	» 316
1. Propaganda ed arruolamento in Piemonte e in Lombardia. — 2. L'opera dei profughi nel Veneto. — 3. La formazione della Legione Trentina. — 4. Il suo mutamento in « Battaglione dei Bersaglieri Trentini ». Prodezze ed eroismi agli ordini di Luciano Manara.	
XXIV. - REPRESSIONI E REAZIONI. I BAGLIORI DEL 1859	» 325
1. Arresti, censure, deportazioni e fucile. — 2. Le odissee di a Prato, Gazzoletti, Sartena, Clementi e Salvotti junior. — 3. L'opera di Antonio Rosmini e il pianto del Trentino per la sua morte. — 4. L'abrogazione della Costituzione. — 5. L'odiosa politica della persecuzione e del bastone. — 6. Il giovinetto Oreste Barater. — 7. I Trentini di Lamarmora.	
XXV. - LA PARTECIPAZIONE DEI TARENTINI ALLE GUERRE PER L'INDIPENDENZA E L'UNITÀ D'ITALIA	» 339
1. Lo scoppio della guerra del 1859. — 2. Le vittorie di Magenta, di Solferino e San Martino. — 4. Il rifiuto dei Trentini di presentarsi alle armi. — 5. I volontari Trentini nel '59-'60. — 6. Narciso Bronzetti. — 7. La pace di Villafranca. Le ragioni per cui il Trentino fu escluso dalla campagna del 1859.	
XXVI. - I TARENTINI DI GARIBALDI. LA GUERRA DEL 1866 E IL TRISTE « OBBEDISCO »	» 353
1. Il sogno di una Confederazione di Stato Italiano. — 2. L'opera degli emigranti Trentini e le repressioni austriache. — 3. Il fascino di Garibaldi sui Trentini. 4. L'istituzione del <i>giudizio statario</i> . — 5. Il regime del terrore e la fiera ribellione dei Trentini. — 6. I Trentini dei Mille. — 7. Pilade Bronzetti. — 8. L'astensione dei Trentini dalle Diete. — 9. Il disgraziato tentativo di Sarnico. — 10. Le profezie di Mazzini. — 11. I vani tentativi d'insurrezione del 1863-64. — 12. Il delinarsi dell'alleanza italo-tedesca: la guerra del 1866. — 13. La marcia di Garibaldi verso il Trentino. Bezzecca. — 14. Il tentativo dell' <i>uti possidetis</i> : il Trentino ancora una volta sacrificato!	
XXVII. - L'INVOCAZIONE DI MAZZINI E GLI ULTIMI TENTATIVI DI ANNESSIONE. LA LOTTA SUL TERRENO POLITICO	» 367
1. Un profetico appello di Mazzini. — 2. Un progetto di alleanza austro-franco-italiana e gli ultimi tentativi di liberare il Trentino. — 3. Le estreme speranze di Garibaldi. — 4. I Trentini a Mantova e a Porta Pia. — 5. L'inizio della lotta dei nazionali trentini sul terreno autonomistico: Giovanni a Prato.	

XXVIII. - L'ASPRA PROPAGANDA DELLE SOCIETÀ D'OLTR'ALPE. LA REAZIONE DELLA « PRO PATRIA » E DELLA SOCIETÀ « AL- PINISTI TRIDENTINI »	PAG. 404
1. L'assolutismo asburgico. — 2. La spietata penetrazione tedesca nell'Alto Adige e nel Trentino. — 3. L'opera della « Società Alpina del Trentino ». Un opuscolo di Cesare Battisti. — 4. La mirabile azione della « Pro Patria ». — 5. Un carteggio Crispi-Nigra.	
XXIX. - LE STORICHE LOTTE PER L'UNIVERSITÀ ITALIANA A TRIE- STE E LA SANGUINOSA PARENTESI DI INNSBRUCK	» 421
1. Le cattedre parallele di Innsbruck. L'Istituto Superiore Giuridico di Wilten. — 2. La caccia all'italiano ad Innsbruck. — 3. La proposta di una facoltà Giuridica a Rovereto. Trieste o nulla! — 4. Uno sfogo di Giolitti... — 5. Le gesuitiche tergiversazioni di Vienna. Le lotte nazionaliste del « Carroccio ».	
XXX. - L'INTENSIFICARSI DELLA PROPAGANDA SNAZIONALIZZA- TRICE E LA GRANDE OPERA DELLA « LEGA NAZIONALE »	» 435
1. Il monumento a Dante. L'affettuosa significativa adesione di Bonghi e di Carducci. — 2. La feroce propaganda antitaliana delle società d'oltr'Alpe. — 3. L'opera sempre vigile della « Società Alpini- sti Tridentini ». — 4. L'azione superba della « Lega Nazionale ».	
XXXI. - PARTITI E GIORNALI TARENTINI. BENITO MUSSOLINI	» 448
1. Un quadro dei partiti e delle loro lotte. — 2. L'« Alto Adige ». — Il « Trentino ». — 4. « Il Popolo » di Cesare Battisti. — 5. Il giovane segretario della Camera del Lavoro, Benito Mussolini. Una sua memorabile campagna in senso nazionale. Il suo sfratto dalle terre dell'impero.	
XXXII. - NAZIONALISMO E IRREDENTISMO ALL'OPERA. LA CAM- PAGNA PER L'ITALIANITÀ DEL GARDA	» 462
1. La feroce politica dell'Austria e la reazione italiana. — 2. La campagna di Giulio De Frenzi per l'italianità del Garda.	
XXXIII. - LA GUERRA E IL MARTIRIO DI CESARE BATTISTI	» 472
1. Le ultime provocazioni austriache. — 2. Gli imperi centrali entrano in guerra. — 3. La passione d'Italia: la sua dichiarazione di guerra all'Austria. — 4. I patimenti trentini. — 5. Il volontarismo trentino. — 6. Damiano Chiesa. — 7. Cesare Battisti e Fabio Filzi.	
XXXIV. - FINIS AUSTRIAE	» 498
1. L'aspra guerra sulle Alpi Tridentine dall'agosto 1916 all'ottobre 1918. — 2. La decisiva offensiva italiana del 24 ottobre 1918. — 3. La redenzione di Trento!	
XXXV. - L'ITALIA AL BRENNERO. TRENTO DEFINITIVAMENTE RE- DENTA DAL FASCISMO MUSSOLINIANO	» 511
1. La nobile campagna di Ettore Tolomei. — 2. L'infausta reggenza di Credaro. I <i>salornisti</i> . — 3. La provincia unica della Venezia Tridentina. — 4. I quattro deputati tedeschi. — 5. « La passione del Tirolo... » con prefazione di Credaro. — 6. I Fasci trentini e atesini. Le loro aspre battaglie. L'indomita preparazione di Achille Starace. — 7. La marcia su Trento e su Bolzano. Il Tricolore e il Fascio sul cielo di Trento.	
SERIE DEI VESCOVI TARENTINI desunta dal diptico Udalriciano e dall'Ughellio e dal Bonellio, con una variante di Iacopo Tartarotti	» 533
BIBLIOGRAFIA	» 539

CARATTERISTICHE DEL VOLUME

Formato del volume cm. 17,5x25 Peso gr. 1.260

Pagine XII, 560 Carta uso mano

16 tavole fuori testo in carta patinata

Edizione in brossura L. 40

Edizione rilegata in tutta tela L. 55

Ordinazioni e vaglia a :

G. B. PALUMBO - EDITORE - PALERMO

VIA PRINCIPE BELMONTE, 93 - C. C. P. 7-8967

IN VENDITA PRESSO LA

(timbro della libreria)

La grande mutilata

Una conoscenza panoramica del complesso dei problemi che oggi si annodano alla tragedia ungherese, viene data da Gino Cucchetti, tra gli amici dell'Ungheria, ritenuto uno dei più fedeli, nel suo recente «La Grande Mutilata» (edita Trimarchi, Palermo).

Se noto è il risultato tragico per la vita e lo sviluppo nazionale dell'Ungheria del trattato di Trianon, meno noti sono certamente i problemi di ordine politico, storico, economico, territoriale, militare, industriale e spirituale che sono sorti, nell'immediato dopo guerra, dalla sanguinante mutilazione inflitta nel fastoso castello del re di Francia alla nazione di S. Stefano.

Il lavoro del Cucchetti, per avendo una decisa intonazione panoramica, non cade nel facile tranello della superficialità, ma scivera, nella sintesi sapientemente predisposta, i vari problemi, il cui sviluppo e la cui conoscenza possono direttamente interessare noi italiani, e scelti, li scivera acutamente: tangibile documento questo, senza dubbio, di una profonda conoscenza delle cose magiare, quale egli è andato accumulando durante una fatica di tre lustri.

La «Grande mutilata» ha tratto nuova fede e nuovo vigore dal discorso di Milano del Duca, che mentre riafferma gli indissolubili sentimenti del popolo italiano verso il popolo magiare, denuncia al mondo che non vi potrà essere sistemazione definitiva degli interessi nel bacino danubiano, finché non sarà resa giustizia all'Ungheria.

Questo è il motivo fondamentale delle speranze ungheresi le quali, fondando sull'appoggio della grande nazione italiana, si volgono alla risoluzione dei complessi problemi che intristiscono la vita magiara e tarpano le ali al legittimo desiderio di libertà dei suoi figli.

Così si spiega il vigore con cui il popolo ungherese ha affrontato sul suo territorio l'idra moscovita, creando un formidabile fronte di cuori contro il bolscevismo che ha visto così fallire l'uno dopo l'altro i suoi ultimi conati di ripresa, sia sul territorio ungherese che su quello austriaco, dopo la tragica parentesi di Bela Kun; la rinnovata fiducia con la quale i produttori magiari hanno atteso a riprendere le fila delle loro spezzate attività industriali e commerciali; il canto potente di creazione e di libertà che si trova negli scrittori e negli artisti della terra di S. Stefano che hanno visto grandeggiare oltre frontiera nella figura di Kormendi le loro giovani energie, oggetto di mondiale esaltazione; il fermo atteggiamento nei confronti dell'aruffare diplomatico franco-russo e russo-ecoslovacco, mentre con simpatia è stato seguito l'accordo italo-jugoslavo.

Interrompono e accompagnano questo panorama delle forze, delle speranze e degli spiriti magiari, rievocazioni indimenticabili della terra del Balaton e della puszta, con i suoi uomini generosi e fieri, domatori di cavalli con fermo nuzio e pronti ad ascoltare le

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

La Biellese tenterà una nuova affermazione nella seconda visita del Doria al Lamarmora

SERIE C - GIRONE C

Le partite di domenica prossima:
A Biella: Biellese - Doria.
A Pinerolo: Pinerolo - Derthona.
A Genova: Valpolcevera - Acqui.
A Gallarate: Gallarate - Savona.
A Vado L.: Vado - Cusiana.
A Pavia: Pavese - Cavagnaro.
A Chiavari: Entella - Imperia.
Ad Asti: Asti - Casale.

Biellese-Doria

(Andata: Doria 2 - Biellese 3)

La Biellese si trova nuovamente al terzo posto: ciò significa che è assolutamente necessario un nuovo sforzo per mantenere la posizione conquistata, non solo, ma per tentare di superare l'ostacolo della Cavagnaro, che ancora precede i bianco-neri di due lunghezze, e che in queste ultime settimane sembra alquanto scossa.

La venuta, per la seconda volta nella stagione (la prima fu in occasione dell'incontro per la Coppa Italia), dell'anziana compagine dell'Andrea Doria di Genova, è particolarmente attesa negli ambienti sportivi cittadini.

Il rientro di Santagostino, che ha fatto gioire non pochi degli accessi sostenitori del dinamico e simpatico difensore biellese, è valso a completare i ranghi difensivi dell'undici, e nello stesso tempo a dare un fortissimo impulso morale all'unità tutta, che della presenza dell'ex juventino trae un fortissimo incentivo di forza e di volontà.

Nei due precedenti confronti dell'andata con l'unità di Murerati, il Doria ha sempre dovuto inchinarsi di fronte alla maggior classe dell'avversaria, ma però col minimo dei punteggi: per 3 a 1 a Biella, nella Coppa Italia e per 3 a 2 a Genova nell'andata. E' logico quindi che la squadra ligure anelli ora una rivincita. Non avendo nulla da guadagnare per la sua classifica, da tempo compromessa, essa tenterà tuttavia la grande carta per una bella affermazione che le dia quella soddisfazione morale che sin'ora non ha ancora potuto avere.

Una nuova affermazione però dei bianco-neri è nell'attesa di tutti.

PRIMA DIVISIONE

Gli azzurri cossatesi opposti alle riserve bianconere

Prima dell'incontro di Serie C col Doria, al pubblico biellese è riservato domenica un altro importante incontro.

Infatti ospite dei cadetti bianco-neri saranno gli azzurri cossatesi, i vic-

I comunicati della Sezione Propaganda

Campionato Biellese di II categoria: Omologazione partite del 13 corrente: Esaminati i rapporti arbitrari si provvede all'omologazione degli incontri svoltisi domenica 13 corrente come segue:

Girone Biellese: Veloces-Erios 2-4. Girone Valsesiano: Romagnano-Gattinara 3-1; Borgosesia-Pray 1-0.

Partite del 19 corrente: Questo Direttore, tenuto presente la giornata festiva di sabato prossimo 19 corrente, e le richieste pervenute da diverse Società stabilisce che gli incontri di campionato in calendario per la terza giornata del girone di ritorno, vengano effettuati in tale data. Es si dovranno pertanto aver luogo come segue:

Girone Biellese: N. U. F. Veloces, campo Tollegno, ore 15; Vallecervo-Erios, campo Andorno, ore 15.

Girone Valsesiano: Varallo-Romagnano, campo Varallo, ore 15; Gattinara-Borgosesia, campo Gattinara, ore 15. - Riposa Pray.

Provvedimenti disciplinari: Vengono ammoniti i seguenti giocatori: Dagostino Armando (Erios) per contegno scorretto verso un avversario; Cerri Giovanni (Romagnano) e Bercellino Vittorio (Gattinara) espulsi dal campo per reciproco gioco scorretto, ritenendo già sufficiente il provvedimento preso dall'arbitro.

Comunicato gruppoarbitri

Tutti gli arbitri ed aspiranti arbitri dipendenti da questo Gruppo, sono convocati per la sera di venerdì alle ore 21,15 presso la sede sociale per la completa riunione mensile obbligatoria. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate tempestivamente.

Il Presidente

PALLACANESTRO

Il Dopolavoro Maggiani di Torino vittorioso sul Dopolavoro di Biella per 38 a 22

La squadra biellese scesa a Torino per la conquista del secondo posto, pur soccombendo con un punteggio eccessivo (subito per la verità nel finale della combattuta partita con solo più tre giocatori), ha tenuto testa alla compagine torinese, terminando il primo tempo in vantaggio per 10 a 8.

La sfortuna si è ancora una volta accanita contro la squadra, ma più precisamente sotto forma di un arbitrag-

gi onori, si è combattuto strenuamente per la vittoria della bandiera. Deleo, Staccini e Bonino hanno dato quanto era loro possibile. Borgis e Maia il hanno secondati, Carena stesso anche fuori di campo ha continuato nelle sue funzioni di coordinatore, ma... la partita era segnata nel cervello arbitrale, più nulla da fare, finita e con essa il campionato sul quale ritorneremo in un prossimo articolo. Dopolavoro Biella: Carena (2), Maia (6), Staccini (7), Deleo, Bonino, Brusa (6), Borgis (1).

500 partecipanti all'agora di marcia per pattuglie di Avanguardisti

Si è svolta sabato l'annunciata gara di marcia di regolarità per pattuglie di Avanguardisti, organizzata dal Comando della V Leg. A. G. F., riservata ai suoi dipendenti.

L'esito dell'operazione, è stato quanto mai lusinghiero se si pensa che la totalità degli organizzati ha preso parte alla gara. Infatti ben 95 pattuglie per un complesso di 475 partecipanti hanno preso il via dando vita ad una manifestazione sportiva di grande interesse per la disciplina militare con cui si è svolta, e per l'esito che ha avuto.

E' infatti un vero primato per la nostra regione, quello di essere riusciti a riunire circa 500 partecipanti ad una gara di regolarità che offre sempre le sue difficoltà, specialmente per il percorso che dovevano seguire e per i tempi che dovevano impiegare che obbligavano all'uniformità del passo sia in salita, come nei tratti di discesa che di piano.

Le pattuglie formate di 5 elementi caduna, tutti in perfetta tenuta, che si susseguivano a 30' sono state lungo tutto il percorso fatte segno al vivo interessamento di numerosi sportivi per il loro perfetto comportamento e per l'impegno che animava.

Il Podestà comm. Serralunga ha presenziato all'adunata dei concorrenti e si è molto commosso col comandante la V Leg. Com. Messori ed ha voluto lui stesso dare il via alle pattuglie portando il suo incitamento.

La giuria sta ora elaborando la classifica, quanto più complessa, se si pensa che il percorso era suddiviso in 5 frazioni, con tempi differenti, su cui era stabilita una penalizzazione di 1 punto per ogni 5' di scarto in più o in meno, come pure furono assegnate penalizzazioni per il comportamento e la disciplina.

Dalle prime indiscrezioni però, pare che le pattuglie di Moschetti, che erano ben quotate sin dalla partenza siano riuscite nel loro intento, mentre anche i Moschetti novellini hanno saputo imporsi molto bene, piazzando delle pattuglie ai primi posti.

La classifica generale sarà resa nota quanto prima con ordine del giorno e sul foglio «Il Moschettiere».

Quattro squadre del R. A. C. I. di Biella parteciperanno alla corsa per il «Volante d'argento»

Attiva partecipazione biellese alla «Mille miglia» Il conte Trossi assume la direzione tecnica della rappresentanza biellese

L'automobilismo biellese, inesauribile nella sua operosa attività, apre la stagione sportiva, partecipando con una numerosa e quadrata rappresentanza del R. A. C. I. di Biella, alla prossima corsa per il «Volante d'argento», manifestazione nazionale di velocità riservata ai corridori di 1.a categoria, con macchine assolutamente di serie.

Già abbiamo avuto occasione di parlare di questa interessante manifestazione automobilistica nazionale, vera rassegna del dilettantismo automobilistico italiano, alla quale la sezione del R. A. C. I. di Biella, ispirandosi ai criteri propagandistici per cui la corsa è stata promossa dalla «Gazzetta dello sport» e dalle superiori gerarchie sportive, si era subito dedicata favorendo la partecipazione di una forte rappresentanza biellese cre esprimessa, nel miglior modo, l'alto grado di sportività raggiunto dall'automobilismo biellese.

Non v'ha dubbio che lo scopo è stato magnificamente raggiunto; infatti ben quattro squadre, composte ciascuna di tre corridori, rappresenteranno l'automobilismo biellese al «Volante d'argento» e questo risultato, che non è stato superato da nessuna altra sede o sezione del R. A. C. I. in Italia, dice eloquentemente quanto sia profondamente sentita nella nostra regione la passione per lo sport automobilistico, la cui gloriose tradizioni, portate all'apogeo dagli «assi» Trossi e Brivio, rappresentano un viatico prezioso per coloro che in questa scia luminosa si cimentano.

Infatti quale miglior conferma alle nostre premesse, di quella che ha voluto dare il Conte Carlo Felice Trossi, partecipando ieri sera all'adunanza dei corridori biellesi, tenutasi presso la sede del R. A. C. I. di Biella?

La sua presenza fra questi aspiranti al «Volante d'argento» ed il suo appoggio per la realizzazione delle squadre, è stata quanto mai preziosa, ed il cav. uff. Basini, che presiedeva la riunione, non ha mancato di rilevarne l'importanza.

I nomi dei corridori biellesi che parteciperanno al «Volante d'argento» non sono tutti noti agli sportivi biellesi, ma sono tutti animati da una grande passione e dal desiderio ancor più grande di affermarsi.

Basini, il quale ha desiderato vivamente la rinascita dell'attività automobilistica biellese, ha gettato le basi per una efficace assistenza dei corridori biellesi, sia al «Volante d'argento» che alla «Mille Miglia», ed in questa preziosa opera sarà coadiuvato dai componenti la Commissione Sportiva del R. A. C. I. presente ieri alla riunione.

Con la più viva simpatia rileviamo questa ammirevole ripresa dell'attività agonistica del R. A. C. I. di Biella, ed auspichiamo fervidamente che essa possa costituire il trampolino di lancio per future manifestazioni automobilistiche locali.

ATLETICA

La «Pietro Micca» si è iscritta

al Campionato di Prima Divisione

Una notizia che darà gioia agli amanti e praticanti l'atletica della nostra città e della zona circoscrivita, è quella che possiamo dare ora come sicura: l'iscrizione della locale Società Ginnastica «Pietro Micca» al Campionato Italiano di La Divisione.

Ci riserviamo di ritornare sull'importante decisione presa dai dirigenti dal maggior sodalizio biellese degli sport atletici.

BOCCE

Gara bocciola al Vandorno

Sabato 19 marzo S. Giuseppe, avrà luogo una gara bocciola, al Dopolavoro rionale Vandorno, strada per Polone, dotata di ricchi premi. L'inizio della gara avverrà alle ore 15.

I boccioli dopolavoristi convocati per domenica

Tutti i componenti della Sezione Bocciola dell' O.N.D. di Biella sono convocati per domenica 20 corrente alle ore 11 presso la sede del Dopolavoro per comunicazioni sull'attività della Sezione per l'anno XVI.

CARTE

Gara a scopa a Gaglianico

Per domenica 20 marzo al Dopolavoro Comunale è organizzata una ga-

Festa al Vandorno

Promossa dal Fascio Femminile del Gruppo «Armando Casali» avrà luogo domenica al Vandorno una merenda campagnola che avverrà, dicono gli organizzatori nel loro programma «tra primule e viole».

Sono preannunciate molte sorprese ed un pomeriggio di sano divertimento. La festa si inizierà alle ore 16 e si concluderà alla mezzanotte.

SOCIETÀ ANONIMA

Biella-Cropa per trazione elettrica

Sede in Biella

Capitale Sociale L. 5.200.000

I Signori Azionisti sono convocati in Assembla Generale Ordinaria alle ore 11 di Martedì 29 Marzo in prima convocazione e alle ore 11 di martedì 5 Aprile p. v. in seconda convocazione nella sala della Consulta Municipale di Biella.

Deposito delle azioni presso la Banca Gaudenzio SELLA e C. in Biella e Banca Commerciale Italiana in Torino entro il 23 Marzo per la prima convocazione ed il 30 Marzo per la seconda convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

IMPORTANTE filatura francese cerca perfetto capo filatore selfacting e conoscitore lavorazione fibre nazionali, disposto recarsi ovunque. Inutile indirizzare domanda senza serie referenze. Indicare posti occupati e pretese. Scrivere: H. 218 - Pubblicità Oliva - Biella.

OCCASIONI ECCEZIONALI: Apparecchi Radio, Grammofoni, Pianoforti, Autopiani, ecc. Prezzi ridottissimi. Libere audizioni presso F.lli Cigna, Via Umberto, 47 - Biella.

ANNUNZI SANITARI

BLENORRAGIA
Si cura rapidamente con le iniezioni non dolorose di **AGON**
In ogni farmacia L. 14,50 al flacone
Prodotti «AGON»
TORINO - Via B. Galvani, 19 bis
Aut. Pref. Torino (0243) (3-2) (1925)

Il Dott. Bruno Caneparo

rimpatriato dall'A. O. I. informa di avere ripreso la sua attività professionale

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Malattie delle Donne

Biella - Piazza Martiri Fascisti, 7 (Casa Avandero) - Tel. 21-96

Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Aut. Prefettizia N. 15354/14 15-10-1928.

MALATTIE PELLE - URINARIE

Dott. CARLO ERBA

SPECIALISTA
BIELLA - Via Costantino Crosa, 5
Riceve: Giorni feriali ore 9-12 e 14-18

dolci nenie della immensa fasciosa pianura.

Nè le ombre degli anticipatori e dei pionieri dell'amicizia di oggi vanno dimenticati: dai transilvani che seguirono Garibaldi agli italiani che militarono sotto le bandiere di Kossuth.

E accanto al grande capo magiaro che più volte fece sentire la sua voce di rampogna e di esaltazione, a favore della causa italiana, si staglia la salda figura del Mazzini che ricambiò con eguale amore ed eguale ardore i sentimenti cavallereschi degli ungheresi.

La «Grande mutilata» sarà sempre un rogo bruciante nel bacino danubiano. Niuna forza potrà rimarginare la ferita di nudo ferro che nell'agosto del 1920 fu inflitta all'Ungheria.

Così questa pagina aperta di storia va letta, conosciuta passo passo: il lavoro del Cucchetti, pertanto, che ci sembra rispondere a questa necessità di divulgazione popolare, auguriamo di penetrare nelle masse.

Siamo certi intanto che allo studio e all'esame della tragica questione ungherese continueranno ad appressarsi sempre più numerosi gli italiani, mentre per quella fatalità del tempo che al fine rende ragione alle cause giuste, anche gli stranieri non mancheranno un giorno di accostarsi, con l'onore desiderio di aderire a quella revisione che è pur sempre l'unica via che possa condurre alla soluzione del problema.

Gaetano Falzone

Concorso pronostici

VII Campagna Antitubercolare 1937

Il Presidente del Sottocomitato C.R. I. di Biella comunica:

Si informano gli interessati che alla gara pronostici 1937 della VII Campagna Antitubercolare, furono presentate 1.800.000 cartoline.

La somma effettivamente raccolta è stata di L. 21.201.733,30.

I premi sono stati così assegnati:

- 1) L. 10.000: Emilia Rossi, Roma
- 2) L. 4.000: Lucia Fellegari, Castelsangiovanni, L. 21.001.741;
- 3) L. 3000: Guido Sanguinazzi, Trieste;
- 4) L. 2000: Carlo Canè, Bologna;
- 5) L. 1000: S. A. Chiari, Parma.

Per il "problema dei problemi"

I prestiti familiari

superano già le 100.000 lire

L'ammontare complessivo dei prestiti familiari concessi alle famiglie formatesi nella nostra provincia dalla loro costituzione (ottobre) a tutto il 28 febbraio, è di lire 108.500.

Un ruzzolone

che causa la frattura di un braccio

L'impiegato Domenico Pizzato, di 30 anni, domiciliato al Vandorno, se ne tornava a casa dal lavoro, allorché messo un piede sopra la buccia di una arancia finì al suolo. Purtroppo nella caduta ha riportato la frattura dell'avambraccio sinistro per cui all'ospedale è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni.

servo della Biellese.

E' noto lo sforzo che ha compiuto sin qui il Cossato per superare la crisi che lo travagliava e che ha avuto il suo principio si può dire sin dall'inizio del Campionato. A belle e franche affermazioni casalinghe, l'undici di Biella ha alternato sin qui brutti incontri fuori sede, la maggior parte dei quali con esiti del tutto negativi. Da alcune settimane però sembra che la sua stella che l'anno scorso brillava di viva luce, stia ritornando a risorgere: i risultati conseguiti, ultimo quello di domenica scorsa a Vercelli, ne fanno fede.

SEZIONE PROPAGANDA

L'atteso confronto fra la Vallecervo e l'Erios

Le partite di Sabato 19 correnti:

Ad Andorno: Vallecervo - Erios.
A Tollegno: N.U.F. - Veloces.
A Varallo: Varallo - Romagnano.
A Gattinara: Gattinara-Borgosesia.

La terza giornata di ritorno, penultima per quanto riguarda il girone biellese, è caratterizzata dall'atteso incontro di Andorno Micca sul cui campo Littorio andrà in trasferta l'unità imbattuta della Erios di Vigliano. Si ricorderà come questa balda compagine risultò qualche mese fa vincitrice sullo stesso campo del Torneo indetto dalla Vallecervo Calcio, battendo in finale la stessa undici d'Andorno, risorto allora da poco tempo a nuova vita. La Vallecervo ha fatto da quel tempo grandi passi e attualmente si trova in ottima forma ed in particolari condizioni per ricevere degnamente la visita della capolista, tuttora imbattuta. Giustificata quindi la viva attesa che regna nei due ambienti per il prossimo confronto, che sarà vissuto dalle folte schiere dei propri appassionati che si daranno convegno sul bellissimo «Littorio».

A Tollegno lotteranno invece i granata del N.U.F., ospitanti, e la Veloces, in un incontro che riveste l'interesse per la sistemazione della classifica, essendo entrambe le unità tagliate fuori dalla lotta per la qualificazione.

Nella Valsesia si profila una serrata battaglia nel capoluogo della regione, dove scenderà il Romagnano.

Il Borgosesia, forte dalla vittoria strappata di stretta misura sul Pray, si recherà a Gattinara.

CAMPIONATO RAGAZZI

La Biellese in trasferta a Vercelli

Nella prima giornata del girone di ritorno, i ragazzi bianco-neri si recheranno in visita a Vercelli. I biellesi si presentano a Vercelli con ben definite intenzioni di non mancare l'affermazione, pur consapevoli dell'ottima forma raggiunta dall'unità bianca. Essi faranno intero affidamento sulle loro ottime doti combattive e morali. Se alla loro classifica già assai eloquente, si aggiungeranno altri 2 punti, probabile che la loro posizione diventi inattaccabile. La fiducia non manca e saranno rose...

gio infelice, lo stesso e dallo stesso praticato a Torino contro il Fiat. Privati di Carena al 12.º minuto, la squadra per rappresaglia contro l'ingiusta uscita del capitano, aumentava il ritmo e la volontà nel gioco, chiudendo in vantaggio. Nella ripresa, dopo fasi alterne, le squadre erano alla pari, negli ultimi due minuti ridotti a tre uomini: Maia, Deleo, Staccini. I biellesi non potevano impedire al cinque attaccanti del Maggiani, di consolidare il largo punteggio ottenuto. Anche sconfitto il Dopolavoro di Biella, esultato dall'incontro giocato, con tutti

BIGLIARDO
La gara di Gaglianico
La gara di biliardo svoltasi domenica presso il Dopolavoro Comunale ha dato i seguenti risultati: la coppa in palio venne assegnata al «Bar Italia» di Biella avente il maggior numero di coppie meglio classificate fra le prime quattro; il 1.º premio alla coppia Sernagiotto-Varallo Bar Italia, Biella; 2.º alla coppia Pavesi-Mancini del Dopolavoro di Gaglianico; 3.º Monzeglio-Borri del Monte Crea di Biella.

al Cine-Teatro APOLLO

sino a **BENIAMINO**

Lunedì **GIGLI**

nel film:
SOLO PER TE

E' la più grande interpretazione ed il suo più recente film girato col concorso della celebre artista di canto:

MARIA CEBOTARI

reduce da numerosi trionfi ottenuti in Germania ed in Austria e che presto udremo nei nostri maggiori teatri; del baritono:

MICHAEL BOHNEN

e di:

PETER BOSSE

il piccolo ma grande attore, beniamino di tutte le folle.

Il film che per valore artistico oscura tutti i precedenti girati da **BENIAMINO GIGLI** ha una trama quanto mai drammatica e commovente sfiorata dalle ali della melodia.

Il grande tenore oltrechè cesellare col tesoro della sua voce una appassionata Ninna-Nanna ed un magnifico e possente Agnus Dei si produce in celebri brani delle opere **Meistofele** - **Andrea Chenier** - **Ballo in Maschera**. Di questa opera il pubblico sarà pure deliziato dall'esecuzione del grande duetto d'amore, eseguito in unione al soprano **Maria Cebotari**.

Il film presentato dalla Generalcine è una produzione dell'Italia Film diretta da **CARMINE GALLONE**.

Personaggi	Interpreti
Ettore Vanni	BENIAMINO GIGLI
Fiamma Appiani	MARIA CEBOTARI
Mario	PETER BOSSE
Walden	HANS MOSER
Cesare Doret	MICHAEL BOHNEN
Riccarda	HILDEBRAND
Direttore dell'Opera	ALFRED GERASCH
Il medico	WERNER PLEDATH
L'avvocato	HERBERT GERNOT

PROSSIMAMENTE

LA PRINCIPESSA TARAKANOVA

Il più grande film internazionale del 1938

Aprilia» sono iscritti: Jacazio Remy, Ramella Guido e Calligaris Oscar. Il primo vanta già alcune vittorie di categoria in diverse Mille Miglia; alcune vittorie nella Pontedecimo-Giovi una vittoria di categoria nella recente Bengasi-Tripoli ed altre affermazioni minori; Guido Ramella è anch'egli ben quotato e gli sportivi biellesi ricordano simpaticamente alcune sue brillanti affermazioni; Oscar Calligaris conta una vittoria di categoria nella Pontedecimo-Giovi ed è un guidatore eccellente.

Il gruppo «Fiat 1100» è composto da corridori che, ad eccezione di Grolla, non hanno mai partecipato a corse; tali sono Ercole Acquadro e Selva Riccardo. Ma la corsa è appunto aperta a questa categoria di dilettanti e non v'ha fatto dubbio che essi sapranno distinguersi brillantemente. Grolla che è già un buon corridore ed ha partecipato con successo a diverse competizioni, ha un ruolo molto importante in questa gara e speriamo che non smentisca le nostre previsioni. La guida delle «Fiat 1500» è stata affidata al dott. Vittorio Casalegno, non alle sue prime armi in fatto di corse, perché conta al suo attivo una Mille Miglia, ed altre corse minori; a Nicolini Franco, alla sua prima gara, mentre la squadra è completata da Nino Bracco (già campione motociclista) sulla «1100», che col «Volante d'argento» riprende, dopo due anni, la sua attività automobilistica sportiva, con propositi audaci.

Il gruppo «Fiat 508» ha il suo uomo di punta in Campigli Virgilio; ed è ben conosciuto fra gli sportivi biellesi e noi gli concediamo il favore del pronostico nel suo gruppo; completa la squadra Piero Deleani l'istruttore della scuola di guida del R. A. C. I., veterano delle gare di regolarità e Romersa Ettore, nuovo in fatto di gare, ma molto esperto in guida.

Con questa prima partecipazione alle corse, l'automobilismo biellese, auspice la sportivissima sezione di Biella del R. A. C. I., tenterà l'affermazione individuale e di squadra, quest'ultima per la conquista della coppa R. A. C. I. istituita dal conte Bonacossa, Commissario Straordinario del R. A. C. I.

La corsa si svolgerà sabato, 26 marzo, e di essa ne ripareremo ancora nel prossimo numero.

Nella laboriosa riunione di ieri al R. A. C. I. non si è solo passato in esame la partecipazione dei corridori biellesi al «Volante d'argento», ma si è parlato a fondo sulla partecipazione biellese alla XII Mille Miglia che si correrà il 3 aprile prossimo.

Anche a questa competizione l'automobilismo biellese sarà presente con una rappresentanza numerosa. Cinque macchine almeno prenderanno sicuramente il «via» e precisamente: Fiat 1500, guidata da Bracco Giovanni e Romersa Ettore; Fiat 1500, guidata da Jacazio Remy e Gramolelli; Fiat 1100 (speciale) guidata dal dott. Vittorio Casalegno e Luigi di Roasenda; Lancia Aprilia guidata da Guido Ramella e dal Seniore Riccardo Mino; Fiat Ballila (sport) guidata da Campigli e Magliola Franco. Altro partente potrebbe essere Oscar Calligaris.

D'intesa col conte Trossi, il cav. uff.

in palio vistosi premi.

Gara di tresette a Lessona

Domenica 29 corr. alle ore 14 nei locali del Dopolavoro Centro Lessona avrà luogo una gara di tresette.

Gli arruolamenti volontari nel R. Esercito

Il Distretto Militare di Vercelli comunica:

«A seguito precedente inserzione circa gli Arruolamenti volontari nel R. Esercito — Il Ministero della Guerra ha prorogato il termine di presentazione delle domande di arruolamento nel Reggimento Genio Ferroviari, che era fissato per il 15 corr., nel senso che quel comando di Reggimento è autorizzato a ricevere anche le domande che gli perverranno dopo il 15 Marzo cor.»

Notizie brevi

Vigliano Biellese, 16. — Investito da un'auto sullo stradale per Cossato, il piccolo Ernesto Magliola di Angelo, di tre anni, ha riportato contusioni multiple ed escoriazioni al volto. All'ospedale è stato dichiarato guaribile in trenta giorni.

Vigliano Biellese, 16. — Spaccando legna, il contadino Enrico Vernetti, di 25 anni, si è colpito, con l'accetta, il piede sinistro, producendosi una ferita giudicata guaribile in 15 giorni.

ISTITUTO di TERAPIA FISICA SPECIALIZZATA per la cura delle MALATTIE dei POLMONI e del CUORE

diretto dallo Specialista **Dot. L. GUIDO SCARPA**
Cura Ambulatoria della Tuberculosis Polmonare Incipiente
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17 - Domenica e Giovedì tariffe ridotte per operai.
TORINO - Via Villa della Regina, 6 bis - Tel. 40.864 - Tram 4-20-21-23
Aut. Pref. Torino - N. 0377 - 3-2-36 (XIV)

è giunta
l'ora della
vostra fortuna

affrettatevi

Un
biglietto
L. 12

LOTTERIA DI TRIPOLI

Giorni festivi ore 9-12
Autoriz. Prof. N. 15354-2-15-10-1928

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
VEVE VARIKOSE (Cura radicale)
Cav. Dott. ALDO AMOSSO
SPECIALISTA
già Ass. Vol. Osp. S. Lazzaro - Torino
BIELLA - Via Duomo, 1 - Telef. 13-15
DIATERMA - ALTA FREQUENZA
SOLE ARTIFICIALE
DI ALTA MONTAGNA
Visite tutti i giorni - (Sale separate)
Autorizz. Prefett. N. 20234 - 6-12-1928

SCIATICA
Vene Varicose - Emorroidi
Nevralgie - Artriti
CURE RADICALI AMBULATORIE
Dr. Salvatore Cabras
Festivi: 11-12; feriali: 11-12 e 14-18
Traslocato in Piazza Vittorio Veneto, angolo nuova via Oberdan 1 (giardini pubblici lato via Garibaldi) - Telef. 10-75
Autor. Prefett. N. 1551-17 - 15-10-1928

Dot. FERRERO ARDUINO
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ogni domenica dalle ore 9 alle 12
BIELLA - Via Umberto, 14
Sordità - Rumori - Vertigini
Nuova cura della anacusia
Autor. Prefett. 14834-19 - 15-10-1928

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394

Direttore: **UMBERTO FRUGIELE**
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIELE**

MILANO

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

IL GIORNALE D'ITALIA - Roma

1 GIU. 1981

da Palermo

UNA SIMPATICA MANIFESTAZIONE AL CIRCOLO ARTISTICO

Festeggiate le nozze d'oro di Gino Cucchetti con la letteratura e con il giornalismo

Con una l...
ri alle ore...
Villa Withal...
steggiate da...
ri, le nozze...
scrittore, po...
Gino Cucchet...
Alla mani...
tervenuti i...
do culturale...
la città. Not...
mo Lo Curzio...
no Falzone...
lo scultore Ni...
Emma E. Al...
maso Mirabel...
vello, l'on. G...
l'on. Castigl...
Clementina T...
vatore Rizzo...
il dott. Tamb...
prof. Carlo E...
Carramusa, il...
la signora An...
prof. Capra, la...
mo, il cav. I...
signora Betty...
Hardi, il prof. il



momenti più significativi e da tenere in maggior conto dell'opera di questo veneziano che ama spesso, e non da oggi, trapiantarsi in quella sua terra di elezione che è la Sicilia. La bella medaglia d'oro del Geraci è stata consegnata al festeggiato, a nome di tutti gli aderenti, dall'on. Pietro Castiglia, con parole piene di commosso e ammirato fervore, cui ha seguito il saluto dato dal dott. Modica a nome del giornalismo siciliano. Ha infine concluso la manifestazione, caratterizzata da un forte accento di intimità, Gino Cucchetti, esprimendo il suo grato animo e inserendo nel suo dire opportuni ricordi e accorte rievocazioni di anni lontani e vicini della sua permanenza nell'isola.

continuò per...
ntare. Ha ser...
ha potuto la...
ro anni della...
durante la...
il suo unico...
cugini primi;...
ppo l'altro, tre...
quotidiani, il...
era», la «Tri...
nale d'Italia»;
zano la prima...
La Rivista del...
tina», batten...
stà per l'Italia...
re nostre; ha...
ne, periplo di...
lezioni presso...
eresi; è stato

G. L.

Era presente...
compagna del...
ta pittrice Sa...
Hanno inviat...
adesione: il M...
nità, prof. Cam...
Sindaco di Venezia, Favaretto...
Fisca; l'Ambasciatore d'Italia...
Orazio Pedrazzi; gli onn. Pietro...
Castiglia, Alfredo Cucco, Paolo...
D'Antoni, Antonino Pino; il gr...
uff. Leonardo Azzarita, Presi...
dente della Federazione Nazio...
nale Stampa Italiana; Ferruccio...
Lanfranchi, Presidente dell'As...
sociazione Lombarda Giornali...
sti; il gr. uff. Girolamo Ardzio...
ne, Direttore del «Giornale di...
Sicilia»; il sen. Sante Savarino...
Direttore del «Giornale d'Ita...
lia»; il dott. Tito Pirri, del...
«Giornale di Sicilia»; il dott...
Filippo Caparelli, Presidente...
della Dante Alighieri di Roma;...
il prof. Vittore Branca, Segreta...
rio Generale della Fondazione...
Cini di Venezia; la Presidente...
del Lyceum di Roma; la Presi...
dente del Lyceum di Catania;...
il dott. Nello Zazzarini, Presi...
dente della Famiglia Marchigia...
na; S. E. il Vescovo di Senigal...
lia Umberto Ravetta; Giuseppe...
Luongo, direttore di Arcosce...
co; il dott. Cobelli, Presidente...
della Lega Nazionale di Fiume...
Legione e del Centro Studi dan...
nuziani; il dott. Enzo Fiore...
Presidente dell'Ente Turismo di...
Napoli; Emma Gramatica; Ilde...
brando Pizzetti, E. A. Mario...
Inge Rosso di San Secondo;...
Eleonora, Irene e Tancredi...
Ibsen; Francesco Possenti; Lucio...
Ridenti; l'Editore Comm. G. B...
Palumbo; la dott.ssa Emma A...
laimo; ecc.

Stamani, nel salone del Circolo artistico di Palermo, amici ed estimatori già costituiti in un fervido Comitato nazionale.



Gino Cucchetti tra i suoi entusiasti estimatori

Dopo un'affettuosa presentazione di Guglielmo Lo Curzio, detta con l'efficace eleganza, ha preso la parola Gaetano Falzone che ha rievocato con accento vibrante le mirabili tappe della carriera letteraria e giornalistica dell'impareggiabile Gi...

dere. Un ristretto gruppo di giovani, riuniti in casa di Emanuele Modigliani, a Roma, aveva ideato di fondare una Rivista con cui dar battaglia, in nome dei perenni valori storici e spirituali della Patria. Il più giovane di quei giovani — il sottoscritto — da un anno appena nell'agone letterario e giornalistico, offriva allora tutto quanto era il patrimonio in suo possesso, duecento lire (tante bastavano in quel tempo per fondare un giornale) ed usciva così «Il Carroccio», la prima rivista nazionalista italiana, che più tardi doveva diventare l'«Ideologia Nazionale». Vi aderirono uomini d'ogni partito, dal socialista al cattolico, dal monarchico al repubblicano. Circa due anni durò in vita «Il Carroccio» e furono con...

infine, per ben sette anni, modestissimo Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura di Palermo, e per due anni della Prefettura di Bologna. E' passato, adunque, attraverso molteplici e dure esperienze. Il Capo del Governo intende dargli ricompensa offrendogli di recarsi Console Generale a Budapest e di assumere la direzione di quell'Istituto di Cultura. Il sottoscritto ringrazia della somma fiducia, ma cortesemente rifiuta, esprimendo il desiderio, ancora una volta, di rimanere giornalista, e va a Milano a dirigere l'«Illustrazione Italiana». Fra i miei ricordi, il più malinconico è certo quello di aver dovuto abbandonare questa vostra cara e portentosa terra siciliana, alla quale, per tanti avvenimenti, io...

Mi...
e...
Ar...
Ug...
ro...
durante la...
il suo unico...
cugini primi;...
ppo l'altro, tre...
quotidiani, il...
era», la «Tri...
nale d'Italia»;
zano la prima...
La Rivista del...
tina», batten...
stà per l'Italia...
re nostre; ha...
ne, periplo di...
lezioni presso...
eresi; è stato

steggiato le nozze d'oro di Gino Cucchetti con la letteratura e il giornalismo, offrendogli una medaglia d'oro, pregevole lavoro dello scultore palermitano Nino Geraci.

La manifestazione, ha avuto un carattere di calorosa cordialità, con la quale gli intervenuti, che rappresentavano la parte migliore dell'intellettualità siciliana, hanno voluto stimolare a Gino Cucchetti il loro affetto e la loro ammirazione.

Vecchio ed ineshausto amore quello di Gino Cucchetti per la Sicilia, dove egli ha a lungo vissuto e lavorato, e dove hanno visto la luce sue opere certamente tra le migliori e più ricordervoli. Nella nostra isola egli si è in ogni senso prodigato con una attività che ha anche avuto le sue affermazioni nel campo del giornalismo, oltre che in quello della critica, della storia, della poesia. Tralasciamo qui, per oggi, la menzione particolare della sua opera nel campo della narrazione, del teatro, e di quella parte della sua attività che si è rivolta con singolare passione e con parecchi volumi alla storia e al martirio della terra di Ungheria. Ma bisogna ricordare in modo particolare quella sua storia di Trento oggi possiamo dire fa ancor sul "irredentismo italiano".

Intensa è, inoltre, stata l'attività del Cucchetti come conferenziere in patria e all'estero e relativa a grandi scrittori italiani e stranieri, dal Pirandello a Ibsen, da Goldoni all'Annunzio.

Tutta codesta vita di continuo lavoro, nel campo del pensiero e in quello dell'arte, ha passato in vivace rassegna Gaetano Polzone, puntualizzando

il fondamento per questo degli in-

così interverne presso persona-

Orlando quello che pensava-

potenza. La sua polemica con-

l'Italia cedesse a nessuna con-

l'Europa politica estera, solitari in Eu-

misura provinciali, nuovi alla-

che anche i maggiori capi po-

scuna di noi nazioni minori;

grandi Potenze quali proteggeva-

ITALIANA

SPEDIA

CANNI

DATA DA

(1949 - 1960)

IL GIORNALE DI SICILIA-Palermo

1 GIU. 1961

CINQUANTANNI DI ATTIVITÀ LETTERARIA

Una medaglia d'oro a Gino Cucchetti affettuoso omaggio di amici ed e

Con una intima cerimonia tenuta alle ore 11, nel salone della Villa Withaker, sono state festeggiare da amici ed estimatori, le nozze d'oro letterarie dello scrittore, poeta e conferenziere Gino Cucchetti.

Alla manifestazione sono intervenuti i più ben del mondo culturale ed artistico della città. Notati il prof. Guglielmo Lo Curzio, il prof. Gaetano Polzone, l'editore Palumbo, lo scultore Nino Geraci, la prof. Emma E. Alaimo, l'avv. Tommaso Mirabella, Castrense Cives, l'on. Cucco, l'on. Pino, l'on. Castiglia, la Contessina Clementina Trigona, il cav. Salvatore Rizzo, il dott. Scimeca, il dott. Tamburo Di Bella, il prof. Carlo Battaglia, il Col. Carramusa, il prof. Maddalena, la signora Anna De Bella, il prof. Capra, la dott. Amalia Armò, il cav. Ignazio Ciotti, la signora Betty Maneuso, il comm. Harzi, il prof. Giuffrè.

Era presente anche la nobile compagna del festeggiato, la nota pittrice Sacha Robb.

Hanno inviato telegrammi di adesione: il Ministro della Sanità, prof. Camillo Giardina; il Sindaco di Venezia, Favaretto Fusca; l'Ambasciatore d'Italia Orazio Pedraza; gli onn. Pietro Castiglia, Alfredo Cucco, Paolo D'Antoni, Antonino Pino; il gr. uff. Leonardo Azzarita, Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana; Ferruccio Lanfranchi, Presidente dell'Associazione Lombarda Giornalisti; il gr. uff. Girolamo Ardizzone, Direttore del «Giornale di Sicilia»; il sen. Sante Savarino, Direttore del «Giornale d'Italia»; il dott. Tito Pirri, del «Giornale di Sicilia»; il dott. Filippo Caparelli, Presidente della Dante Alighieri di Roma; il prof. Vittore Branca, Segretario Generale dell'Associazione

pare il Balzac — che il giornalismo può aprire tutte le strade, condurre alle mete più insperate, purché se ne esca a tempo. Vi dirò in tutta umiltà che io non ho mai pensato a questo. Eterno poeta! mi ha classificato il più giovane dei miei editori, il Palumbo. Sarà. Ma io non ho mai pensato a quelle cose, e non me ne pento.

Voglio darvene una prova. S'era nel 1909. L'Italia, ancora sotto il peso della dolorosa sconfitta di Adua avvilita, sfiduciatissima, anchilosata in quelli che potevano essere i più nobili tentativi di rinascita, non dava segni di volersi e sapersi ripren-

ta come sempre, continuò per la sua gioia a cantare. Ha servito per quanto ha potuto la Patria, nel quattro anni della guerra del 15-18, durante la quale ha perduto il suo unico fratello e quattro cugini primi; ha servito, uno dopo l'altro, tre fra i maggiori quotidiani, il «Corriere della Sera», la «Tribuna», il «Giornale d'Italia»; ha fondato a Bolzano la prima rivista italiana «La Rivista della Venezia Tridentina», battendosi con fiera onestà per l'italianità di quelle terre nostre; ha compiuto, a decine, peripli di conferenze e di lezioni presso le università ungheresi; è stato



Mi
e
Ar
Ug
ro
ho
cò
do
pre
sp
se,
un
sen
zio
ca
S'e
gu
dia
im
Sta
ber
br
sen
tin
pe
at
lia
fic
gio
tu
val
le
da
qu
a l
de
do
mi
po
sa
di
il
zi
ta

1 GIU. 1948

CINQUANTANNI DI ATTIVITÀ LETTERARIA

Una medaglia d'oro a Gino Cucchetti affettuoso omaggio di amici ed estimatori

Con una intima cerimonia alle ore 11, nel salone della Villa Withaker, sono state festeggiati da amici ed estimatori, le nozze d'oro letterarie dello scrittore, poeta e conferenziere Gino Cucchetti.

Alla manifestazione sono intervenuti i più ben del mondo culturale ed artistico della città. Notati il prof. Guglielmo Lo Curzio, il prof. Gaetano Falzone, l'editore Palumbo, lo scultore Nino Geraci, la prof. Emma E. Alaimo, l'avv. Tommaso Mirabella, Castrense Civallo, l'on. Cucco, l'on. Pino, l'on. Castiglia, la Contessina Clementina Trigona, il cav. Salvatore Rizzo, il dott. Schmeck, il dott. Tamburo Di Bella, il prof. Carlo Battaglia, il Col. Carramusa, il prof. Maddalena, la signora Anna De Bella, il prof. Capra, la dott. Anella Armò, il cav. Ignazio Ciotti, la signora Betty Mancuso, il comm. Harli, il prof. Giuffrè.

Era presente anche la nobile compagna del festeggiato, la nota pittrice Sacha Robb.

Hanno inviato telegrammi di adesione: il Ministro della Sanità, prof. Camillo Giardina; il Sindaco di Venezia, Favaretto Fisca; l'Ambasciatore d'Italia Orazio Pedrazzi; gli onn. Pietro Castiglia, Alfredo Cucco, Paolo D'Antoni, Antonino Pino; il gr. uff. Leonardo Azzarita, Presidente della Federazione Nazionale Stampa Italiana; Ferruccio Lanfranchi, Presidente dell'Associazione Lombarda Giornalisti; il gr. uff. Girolamo Ardizzone, Direttore del «Giornale di Sicilia»; il sen. Sante Savarino, Direttore del «Giornale d'Italia»; il dott. Tito Pirri, del «Giornale di Sicilia»; il dott. Filippo Caparelli, Presidente della Dante Alighieri di Roma; il prof. Vittore Branca, Segretario Generale della Fondazione Cini di Venezia; la Presidente del Lyceum di Roma; la Presidente del Lyceum di Catania; il dott. Nello Zazzarini, Presidente della Famiglia Marchigiana; S. E. il Vescovo di Senigallia Umberto Ravetta; Giuseppe Luongo, direttore di Arcoscento; il dott. Cobelli, Presidente della Lega Nazionale di Piume Legione e del Centro Studi danuriziani; il dott. Enzo Fiore, Presidente dell'Ente Turismo di Napoli; Emma Gramatica; Idebrando Pizzetti, E. A. Mario, Inge Rosso di San Secondo; Eleonora, Irene e Tancredi Ibsen; Francesco Possenti; Lucio Ridenti; l'Editore Comm. G. B. Palumbo; la dott.ssa Emma Alaimo; ecc.

Dopo un'affettuosa presentazione di Guglielmo Lo Curzio, detta con l'efficace eleganza, ha preso la parola Gaetano Falzone che ha rievocato con accento vibrante le mirabili tappe della carriera letteraria e giornalistica dell'impareggiabile Gino Cucchetti, affermando le affermazioni dell'opera poetica in vernacolo e in lingua che gli ha riconosciuto posto di prim'ordine nella generazione letteraria del primo trentennio del Novecento.

La rassegna del Falzone non ha trascurato neppure le benemerite che Gino Cucchetti si è fatto incrementando l'interesse per la poesia dialettale di ogni regione d'Italia con convegni di successo imponente e proficuo fra i quali memorabile quello che raccolse a Palermo critici e filologi di fama internazionale. Ed ha chiuso ponendo l'accento sul particolare affetto con cui Gino Cucchetti ha ascoltato la poesia della Sicilia.

Ha preso poi la parola, in nome dei poeti siciliani, l'on. Piume del poeta siciliano, con nobilità che ha espresso con nobilità accenti la viva e commossa soddisfazione di tutti i soci dell'Ente che si onora della presidenza di Gino Cucchetti per l'odierna solennità nella quale ha anche altamente echeggiato il plauso dell'Associazione Siciliana della Stampa attraverso un caloroso e nobilissimo indirizzo pronunciato da Tommaso Mirabella in rappresentanza del Presidente Ugo Modica.

Ha parlato per ultimo in rappresentanza del Comitato delle onoranze l'on. Castiglia con la eloquenza dell'ammirazione nutrita di antica amicizia e fraternità d'ideali, offrendo quale segno concreto e ricordevole simbolo di queste onoranze una medaglia d'oro, pregevole opera del nostro valoroso Nino Geraci.

Visibilmente commosso ha preso la parola Gino Cucchetti, il quale dopo avere ringraziato gli amici che gli avevano tributato così affettuosa e lusinghiera plauso ha detto:

«Non è certamente merito mio se, dopo 50 anni di duro faticoso lavoro, sempre però compiuto gelosamente, giacché, fra l'altro, scelto da me, mentre in famiglia vera chi mi voleva avvocato, chi medico, chi marinaro, non è certamente merito mio ma del Supremo Iddio se ancor oggi mi trovo legato alla terra.

Vé anche chi ha detto — mi ha

pare il Balzac — che il giornalista può aprire tutte le strade, condurre alle mete più insperate, purché se ne esca a tempo. Vi dirò in tutta umiltà che io non ho mai pensato a questo. Eterno poeta! mi ha classificato il più giovane dei miei editori, il Palumbo. Sarà. Ma io non ho mai pensato a quelle cose, e non me ne pento.

Voglio darvene una prova. S'era nel 1909. L'Italia, ancora sotto il peso della dolorosa sconfitta di Adua avvilita, sfiduciata, anchilosata in quelli che potevano essere i più nobili tentativi di rinascita, non dava segni di volersi e sapersi ripren-

ta come sempre, continuò per la sua gioia a cantare. Ha servito per quanto ha potuto la Patria, nei quattro anni della guerra del 16-18, durante la quale ha perduto il suo unico fratello e quattro cugini primi; ha servito, uno dopo l'altro, tre fra i maggiori quotidiani, il «Corriere della Sera», la «Tri-buna», il «Giornale d'Italia»; ha fondato a Bolzano la prima rivista italiana «La Rivista della Venezia Tridentina», battendosi con fiera onestà per l'italianità di quelle terre nostre; ha compiuto, a decine, pericoli di conferenze e di lezioni presso le università ungheresi; è stato

Miagoli, e Giuseppe Maggiore, e Gaetano Mario Columba, e Archimede Campini, e Antonio Ugo, e Federico De Maria, e caro fra i più cari, Giacomo Arino.

Ma di amici vivi, grazia a Dio, ho la presunzione di averne ancora quaggiù! E molti me li vedo qui, oggi, intorno a me, a profonda consolazione del mio spirito. E di molti, dei più, forse, il ricordo è ammassato in un voluminoso dossier che conservo fra le mie carte più preziose. L'epitafio è troppo toccante perché ne possa tacere. S'era, se ben ricordo, in piena guerra ed era imminente una disposizione governativa per cui impiegati e dipendenti dello Stato, di origine siciliana, avrebbero dovuto abbandonare in breve tempo la loro terra ed essere trasferiti altrove, nel continente. La sorpresa e il dolore, per così drastica disposizione, attanagliarono l'anima dei Siciliani.

Il momento fu veramente difficile. Così che, in un certo giorno, giocando il tutto per tutto, proposi al Prefetto Cavalleri sotto la mia unica totale responsabilità un gesto audace, addirittura temerario per quel tempo. Proposi di recarmi a Roma e di riferire al Ministro della Cultura Popolare, della dolorosa situazione di tante famiglie siciliane, chiedendo di poterne parlare in una conversazione da trasmettersi da Radio-Roma.

Il Capo dello Stato approvò il mio discorso. Parlati dalla stazione di Radio-Roma e i risultati della mia trasmissione furono due: la disposizione governativa fu revocata ed una valanga di lettere di commossa riconoscenza s'ammassò sul mio tavolo, al mio ritorno a Palermo, a conferma, seppur vera bisogno, del profondo sentimento di bontà che sempre alberga nel cuore di questo vostro popolo.

L'unico mio vanto è forse questo: di essere riuscito ad approfondire la complessa anima di questo vostro popolo, in cui gli elementi di bontà — ripetute, di gentilezza di gratitudine verso chi lo beneficia, di comprensioni degli ardui problemi della vita, di attaccamento alla famiglia e alle sane tradizioni paesane, del senso religioso dell'amore e dell'onore, son tutte mirabili doti formanti una sottospecie di cristiano vangelo che va sommamente rispettato».

Alla simpatica e cordiale manifestazione di omaggio resa a Gino Cucchetti il «Giornale di Sicilia» che lo ha da lunghi anni suo apprezzato e valoroso collaboratore partecipa con il più sincero affetto, lieto che ammiratori ed amici dell'illustre scrittore abbiano voluto stringersi attorno a lui per renderlo oggetto delle più significative espressioni, per vivamente congratularsi nel cinquantenario della sua attività letteraria svolta a pro della cultura e del giornalismo italiani.



Gino Cucchetti tra i suoi entusiasti estimatori

dere. Un ristretto gruppo di giovani, riuniti in casa di Emanuele Modigliani, a Roma, aveva ideato di fondare una Rivista con cui dar battaglia, in nome dei perenni valori storici e spirituali della Patria. Il più giovane di quel gruppo — il sottoscritto — da un anno appena nell'agone letterario e giornalistico, offriva allora tutto quanto era il patrimonio in suo possesso, duemila lire (tante bastavano in quel tempo per fondare un giornale) ed usciva così «Il Carroccio», la prima rivista nazionalista italiana, che più tardi doveva diventare l'«Ideologia Nazionale». Vi aderirono uomini d'ogni partito, dal socialista al cattolico, dal monarchico al repubblicano.

Circa due anni durò in vita «Il Carroccio» e furono congressi, polemiche, duelli. Chi divenne deputato, chi senatore, chi ministro... con tutto quel che fa seguito. Il più giovane di quel gruppo, — il sottoscritto — giornalista era e giornalista volle rimanere; cattivo poe-

infine, per ben sette anni, modestissimo Capo dell'Ufficio Stampa della Prefettura di Palermo, e per due anni della Prefettura di Bologna. E' passato, adunque, attraverso molteplici e dure esperienze. Il Capo del Governo intende dargli ricompensa offrendogli di recarsi Consolo Generale a Budapest e di assumere la direzione di quell'Istituto di Cultura. Il sottoscritto ringrazia della somma fiducia, ma cortesemente rifiuta, esprimendo il desiderio, ancora una volta, di rimanere giornalista, e va a Milano a dirigere l'«Illustrazione Italiana». Fra i miei ricordi, il più malinconico è certo quello di aver dovuto abbandonare questa vostra cara Palermo, questa vostra dolce e portentosa terra siciliana, alla quale, per tanti avvenimenti, io mi sento e mi sentirò legato fino al mio ultimo respiro.

Come dimenticare il mio grande maestro Luigi Pirandello; e Rosso di San Secondo, e Giovanni Alfredo Cesareo, e Pietro

Truillo assassi